



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 23/10/2003

CC N. 97

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Presa d'atto dei verbali delle sedute di Consiglio comunale del 23 e 26 giugno 2003

L'anno duemilatre addì ventitre del mese di Ottobre alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Merendino Gaspare.

Risultano presenti alla seduta i seguenti Componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
Gasparini Daniela	DS		X				
1 - Zucca Emilio	DS	X		16 - Marsiglia Leonardo	D.L.M.U.	X	
2 - Napoli Pasquale	D.L.M.U.	X		17 - Petrucci Giuseppe	FI	X	
3 - Agosta Giuseppe	DS	X		18 - Berlino Giuseppe	FI	X	
4 - De Zorzi Carla A.	DS	X		19 - Riso Domenico	FI	X	
5 - Muscio Nicola	DS	X		20 - Bongiovanni Calogero	AN	X	
6 - Ravagnani Giorgio	DS	X		21 - Risio Fabio	D.L.M.U.	X	
7 - Lanfranchi Ester L.	DS	X		22 - Del Soldato Luisa	D.L.M.U.	X	
8 - Digiuni Amilcare	D.L.M.U.	X		23 - Notarangelo Leonardo	D.L.M.U.	X	
9 - Vigano` Davide	DS	X		24 - Sale Vittorio	AN	X	
10 - Fiore Orlando L.	DS	X		25 - Poletti Claudio	AS	X	
11 - Mangiacotti Luigi	DS	X		26 - Riboldi Rosa	RC	X	
12 - Sisler Sandro	AN	X		27 - Massa Gaetano	RC	X	
13 - Bianchessi Carlo	FI	X		28 - Leoni Raffaele A.	LEGA N.	X	
14 - Bonalumi Paolo	FI	X		29 - Viapiana Giuliano P.	D.L.M.U.	X	
15 - Ghezzi Bruno P.	FI	X		30 - Foti Carmelo	SDI	X	

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

N° proposta: 16528

OGGETTO

Presa d`atto dei verbali delle sedute di Consiglio comunale del 23 e 26 giugno 2003

In prosecuzione di seduta, il Presidente, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 23 e 26 giugno 2003 sono stati inviati ai Consiglieri comunali, chiede la presa d`atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.26	
Componenti votanti:	n.18	
Voti favorevoli:	n.18	
Voti contrari:	n. =	
Astenuti:	n. 8	Berlino, Bianchessi, Bonalumi, Bongiovanni, Ghezzi, Leoni, Riso, Sale

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati a unanimità di voti.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 23 GIUGNO 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bianchessi Carlo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Risio Fabio, Notarangelo Leonardo, Riboldi Rosa, Leoni Raffaele Angelo, Foti Carmelo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Digiuni Amilcare, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Pietro, Marsiglia Leonardo, Bongiovanni Calogero, Poletti Claudio, Viapiana Giuliano Pietro.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

PRESIDENTE:

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

È presente il numero legale con 18 Consiglieri presenti; la seduta è valida.

Questa sessione è dedicata, come sapete, a tre temi, la nomina del Difensore Civico, cui seguirà l'approvazione del regolamento per la Commissione di Controllo e Garanzia per le Commissioni Speciali o ad hoc, per la Commissione di indagine, il terzo punto riguarda l'approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio Comunale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Chiedo scusa Presidente, ma non ci sono le interrogazioni questa sera?

PRESIDENTE:

No, perché questa sera abbiamo deciso di fare questi tre punti, avevamo deciso in Commissione Capigruppo di non fare interrogazioni e interpellanze.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Questa è una sessione speciale e straordinaria che riguarda questi punti.

Comunque, se ci sono interrogazioni urgentissime fatele pure, ma devono essere urgentissime.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

In relazione alla questione delle interrogazioni, su cui evidentemente non ci siamo intesi, noi chiediamo prima di iniziare i lavori una breve sospensiva.

PRESIDENTE:

Ci sono ancora due Consiglieri che hanno chiesto la parola, poi facciamo la sospensiva.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie, buona sera, la mia è soltanto una comunicazione perché io alle riunioni di Capigruppo avevo capito che questa sera non c'erano interrogazioni, però non so se ho capito bene o male.

La comunicazione che volevo fare io è questa, come tutti ben sapete ieri si è svolto il primo congresso cittadino della Democrazia è Libertà La Margherita, c'erano tutte le forze politiche e abbiamo esposto un ampio dibattito, le forze politiche sono intervenute per un saluto e alla fine è stato eletto Marsiglia Franco Presidente del coordinamento comunale, noi ci riserveremo a breve tempo di far avere una comunicazione ufficiale a tutte le forze politiche, all'ufficio di Presidenza e a tutto l'organismo della Direzione e ci accingeremo a riformulare il nuovo gruppo consiliare, tra qualche giorno comunque comunicheremo tutta la procedura.

Ci sembrava doveroso farlo presente a tutte le forze politiche ed ai Consiglieri Comunali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente, io sottoforma di dichiarazione volevo dichiarare il mio sconcerto perché, purtroppo, ho avuto la conferma di questa sera di non aver ancora ricevuto il programma del cinema all'aperto che proprio questa sera inizia lo svolgimento della sua programmazione.

Forse l'Assessore Anselmino dei Comunisti Italiani, dopo aver privatizzato la gestione del cinema, addirittura con una gara di appalto che è andata a favorire un soggetto profit rispetto ad un soggetto di privato sociale, così come avveniva negli anni precedenti, ha ritenuto addirittura non più opportuno distribuire il programma, cosa che per altro veniva fatta negli anni precedenti e cosa che, per altro, viene fatta per tutte le iniziative in ambito culturale, sportivo ma anche da parte degli altri Assessorati da sempre a tutti i Consiglieri.

Quest'anno sul cinema all'aperto ai Consiglieri Comunali non viene neanche distribuito il programma della manifestazione, questo lo trovo grave.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo la breve sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 19:10 - ORE 19:37)

RIPRESA DELLA SEDUTA

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori, la parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva.

CONS. BIANCHESSI:

Presidente io devo fare una richiesta nel senso che credo che sia evidente a tutti i Consiglieri che bisogna riuscire a tempificare le interrogazioni in modo che i Consiglieri non restino a lungo senza la possibilità di fare interrogazioni.

Quindi questa sera non le facciamo perché questo era l'accordo preso, anche se noi non lo avevamo inteso perfettamente, ma poi chiarito con chi rappresentava il gruppo e, ovviamente l'accordo preso nella Commissione dei Capigruppo era quello di non fare le interrogazioni, c'è stato chiarito e quindi noi ne prendiamo volentieri atto e quindi non ci mettiamo certamente a fare le interrogazioni, visto che l'accordo era questo, però in generale bisognerebbe tenere conto di più, e di questo mi farò parte diligente, di non lascia passare troppe settimane perché poi va a finire che le interrogazioni si accumulano, che alcuni Consiglieri hanno delle esigenze e non le esprimono, oppure se le devono esprimere hanno il timore di farlo perché poi aprono discussioni e altre interrogazioni, quindi chiudiamo ovviamente questa parentesi, raccomandando a tutti i Capigruppo di tenere sempre conto di questa esigenza generale di avere periodicamente, non troppo lontane tra di loro, le fasi di interrogazione.

Quindi per quello che ci riguarda quest'oggi non ci sono le interrogazioni e quindi possiamo affrontare i punti così come previsto nell'accordo dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Vorrei dire brevemente che c'era stato un accordo, per cui nella sessione dedicata a questi temi non ci sarebbero state le interrogazioni, abbiamo anche anticipato di un'ora il Consiglio Comunale, del resto anche nella lettera di convocazione non è scritto che ci sono le interrogazioni.

Interrogazioni urgentissime comunque è sempre possibile farne, direi che se in questa sessione portiamo a termine il programma, nella seduta prevista per il 30 possiamo fare le interrogazioni, ad ogni modo se le interrogazioni sono urgentissime si possono sempre fare, sta alla sensibilità del Consigliere, l'importante è che non si pretendano risposte in aula.

Passiamo al primo punto: "Elezione del Difensore Civico".

Prima di procedere con la distribuzione delle schede dobbiamo ricordare alcune cose; i Consiglieri sono a conoscenza di tutto l'iter che ha seguito questo argomento, come sapete sulla base di un parere legale si è deciso di andare ad una nomina del Difensore Civico, essendo stato riconosciuta non valida e quindi annullata la nomina del dottor Marcucci, sempre seguendo il parere legale si è deciso di finire la procedura dapprima iniziata, quindi rivolgersi agli altri cinque candidati dello stesso gruppo da cui è uscita l'elezione del dottor Marcucci per chiedere loro se erano sempre interessati alla elezioni.

Abbiamo avuto queste risposte: l'avvocato Nicola Masi conferma l'interessamento, il dottor Luigi Sofia conferma l'interessamento, la dottoressa Gemma Testi non conferma la disponibilità, il dottor Marelli conferma e il dottor Perrone non ha risposto.

I Consiglieri possono leggersi le dichiarazioni dei suddetti candidati, che sono nell'apposito faldone, quindi si tratta di esaminare tre candidature e cioè quella dell'avvocato Nicola Masi, del dottor Luigi Sofia e del dottor Antonio Domenico Marelli.

Come sapete il nostro Regolamento prevede che il Difensore Civico Comunale eletto a scrutinio segreto è eletto a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, scegliendo tra una lista di candidature, secondo le modalità espresse nel regolamento, qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione sarà ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni; dopo il terzo scrutinio infruttuoso è sufficiente la maggioranza assoluta, art. 21, comma 1 dello Statuto.

Quindi noi iniziamo questa sera, se arriviamo all'elezione siamo a posto, altrimenti si procede a successive sedute; tre sono le sedute per le quali è richiesta la maggioranza dei due terzi, la maggioranza assoluta scatta dall'eventuale quarta elezione.

La durata in carica del Difensore Civico è di quattro anni, e può essere confermato per una sola volta, quindi i poteri sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io credo che per esaminare attentamente, per portare il Consiglio ad una discussione che ci porti ad individuare un nominativo che possa essere anche condiviso sia opportuna una sospensiva nella quale, magari prima Maggioranza e Minoranza e poi i Capigruppo, cerchino di addivenire, se possibile, a concordare un nominativo da proporre come Difensore Civico.

PRESIDENTE:

Quindi lei chiede che ci sia prima una sospensiva divisa tra Maggioranza e Minoranza e poi una riunione dei Capigruppo.

Ci sono altri iscritti a parlare?

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Finalmente si dovrebbe arrivare a nominare un Difensore Civico che in pratica non c'è da un anno, con gli stessi candidati dalla volta scorsa; quello che mi dispiace molto è che la dottoressa Gemma Testi non confermi la propria candidatura; probabilmente sarebbe stato un Difensore

Civico ideale, visto che ha fatto il ricorso e lo ha vinto, vuol dire che è una che se ne intende, forse che solo se ne intende anche troppo perché la risposta per la sua non conferma è questa: "... potrei confermare la mia disponibilità se credessi che è volontà dell'amministrazione comunale far funzionare quest'istituto, avendo tuttavia alcune riserve, non confermo la mia disponibilità ed esprimo la speranza che l'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo voglia nominare un Difensore Civico e permettergli di operare a norma di legge, correttamente e indipendentemente"

È troppo in gamba, questa ha capito tutto, il Difensore Civico c'è nominalmente a Cinisello Balsamo ma nella realtà non c'è mai stato, quello che ha prodotto il Difensore Civico è soltanto una spesa inutile per l'Amministrazione, come è stato fatto, potrebbe essere fatto molto meglio ma come è stato fatto nessuna volta il Difensore Civico ha dato delle risposte esaurienti, alle domande è stato sempre evasivo e di cittadini soddisfatti del Difensore Civico credo che ce ne siano veramente pochi.

Spero che questa volta si arrivi ad un Difensore Civico che faccia veramente il Difensore Civico, mi dispiace che tra i candidati non ci sia la dottoressa Gemma Testi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Sì, grazie.

Io non entro nelle considerazioni che ha fatto il Consigliere Leoni perché le trovo sicuramente di taglio estremamente personali e che non condivido.

La dottoressa Gemma Testi avrà fatto le sue considerazioni e ha espresso la sua non disponibilità, ma non è che con questo si può dire che l'Amministrazione non vuole il Difensore Civico.

Quest'Amministrazione fa quello che legge dice e il Difensore Civico fa quello che il Difensore Civico deve fare, se poi i cittadini non sono d'accordo, se l'Opposizione non è d'accordo questo è un fatto personale e soggettivo.

Il Capogruppo Bianchessi avevo chiesto di fare due sospensive, una della Maggioranza e della Minoranza per conto loro e poi l'altra per i Capigruppo; per quanto ci compete, come Maggioranza noi non riteniamo di dover fare la sospensiva, la facciano loro come Minoranza e poi partecipiamo a quella dei Capigruppo perché noi come Maggioranza abbiamo già concordato il nominativo, quando poi finite ci confrontiamo nella riunione dei Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io prima di fare la sospensiva, io credo che la Maggioranza la abbia già fatta per decidere e non so quale sia il risultato, ce lo comunicheranno, volevo fare un attimino un intervento per dare un po' di senso a questa vicenda che si protrae ormai da tempo e credo che in qualche modo sia anche presa sottogamba da parte di alcuni Consiglieri Comunali.

Faccio notare che il Difensore Civico è un'istituzione molto importante all'interno di un'Amministrazione comunale, faccio notare che in questa legislatura questa istituzione che è garante di tutti i cittadini praticamente non ha funzionato o ha funzionato molto, molto

male o addirittura ha funzionato con una vacatio dal punto di vista legislativo, perché c'è una sentenza da ormai più di un anno da parte del TAR che dice che il dottor Marcucci è illegittimo e quindi non è tenuto a fare il Difensore Civico.

Io ho preso dagli atti allegati anche le risposte che sono state allegate all'Amministrazione da parte dei candidati esistenti e credo che ognuno di noi debba anche valutare un attimino queste risposte perché prendersi la responsabilità di decidere, senza conoscere le motivazioni che portano certi candidati, e io, caro Consigliere Notarangelo non sarei così semplicistico nell'affermare che i Consiglieri decidono i candidati ed i cittadini contano poco, quindi io credo che se invece leggiamo le motivazioni di alcuni candidati ci accorgiamo che in difetto non sono i candidati ma in difetto siamo noi come amministrazione comunale e credo che questa motivazione abbia una ragione di fondo perché da come è stato trattato fin dall'inizio questo problema, prendendo sottogamba il fatto di voler nominare una persona che non si era neanche presentata e quindi andando contro uno Statuto Comunale da noi votato, e faccio riflettere i Consiglieri perché quando si votano le cose poi bisogna anche attuarle, e siccome le avevamo anche sottolineate queste cose, la storia ci ha dato ragione ma è una ragione che non gratifica tutto il lavoro svolto, beh credo che di fronte a questa vicenda che, ripeto, si protrae ormai da tanto tempo, qualche riflessione vada fatta e non vada presa alla leggera.

Io francamente sento la responsabilità del fatto che in questa legislatura quest'istituto ha funzionato molto male e quindi vorrei, se è possibile, porre un rimedio alle cose sbagliate che abbiamo fatto in passato e quindi dare stasera alla città di Cinisello Balsamo la possibilità di avere un Difensore Civico, penso che sia un diritto di tutti i cittadini e il minimo che si possa fare è di ricoprire questa lacuna che abbiamo da tanto tempo.

Credo che coloro che hanno dato la loro adesione siano persone rispettabilissime, credo che ci siano tutti i requisiti per nominarlo, mi

auguro che ci sia anche questa volontà perché altrimenti quello che scrive l'avvocato che ha rifiutato la candidatura viene confermato, avrebbe la conferma che l'Amministrazione non ha la volontà di far funzionare quest'istituto, io non vorrei dare questa soddisfazione e credo che i Consiglieri comunali debbano riflettere sulla cosa.

PRESIDENTE:

Io mi sento di intervenire, se volete come Consiglieri, per difendere un po' l'Amministrazione comunale che è stata chiamata in causa dalla lettera della signora Gemma Testi, la quale usa parole pesanti: "...potrei confermare la mia disponibilità se credessi che è volontà dell'Amministrazione comunale far funzionare quest'istituto".

Io non credo che si possa imputare alcunché all'Amministrazione comunale il non aver fatto funzionare quest'istituto, l'Amministrazione comunale ha dato in dotazione dell'ufficio personale, spazio, comunicazione al pubblico dall'inizio dell'istituzione del Difensore Civico fino ad oggi, non penso che sia accettabile quanto scrive la signora Testi tra le righe, lei esprime la speranza che l'Amministrazione comunale voglia nominare un Difensore e che gli permetta di operare a norma di legge, correttamente ed indipendente.

Queste che dice sono cosa abbastanza gravi, io non capisco quale attentato all'indipendenza del Difensore Civico possa essere stato commesso in questi anni dall'Amministrazione comunale, non mi risultano denunce in nessun senso rispetto all'indipendenza, non riesco a capire questa cosa se non forse come una polemica politica, d'altra parte la signora Gemma Testi è anche Consigliere comunale di Cinisello in un partito, quindi può essere che non abbia una particolare simpatia verso l'Amministrazione comunale attuale, ma quest'accento all'indipendenza veramente non lo capisco.

Io voglio vedere i fatti rispetto a questa violazione dell'indipendenza, si dice che l'Amministrazione comunale deve operare in

modo tale da permettere al Difensore Civico di operare indipendentemente, ed è questa la ragione per la quale non da la propria disponibilità, io proprio non riesco a capire perché usi questo termine, ad ogni modo è una valutazione del tutto legittima che ha portato la dottoressa Testi a non confermare la propria disponibilità, aggiungendo che crede che non sia volontà dell'Amministrazione far funzionare questo istituto che nel Comune di Cinisello, a differenza di altri Comuni, esiste.

Ha chiesto la parola il Consigliere Napoli, prego.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente.

Io ovviamente condivido quanto già detto dal mio Capogruppo, il Consigliere Notarangelo, a difesa dell'operato del dottor Marcucci, anche perché io credo, e i dati lo dimostrano, che laddove interpellato il professore ha sempre risposto in maniera tempestiva, puntuale, efficace, tenendo conto di quelle che sono le normative del settore.

Ribadisco inoltre che il problema non è tanto il fatto di non aver voluto far funzionare questo strumento, io credo che il vero problema sia stata la mancanza di coraggio nell'investire su qualche altra figura, quindi il problema non è l'operato del dottor Marcucci ma, probabilmente, la volontà di provare a mettersi in gioco investendo su altre persone, cosa che purtroppo è lampante su tutti i livelli dell'Amministrazione comunale; quindi, secondo me, il vero problema è proprio questo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente, prendo la parola per la seconda volta perché sono stato chiamato in causa.

Mi spiego meglio, io ricordo bene quando abbiamo votato il Difensore Civico e ricordo bene quale è stato il mio voto, ricordo anche la motivazione che mi ha portato a quel voto, perché prima di votare io ho chiesto ai funzionari, dopo un ampio dibattito, se tutto quello che era riportato fosse nella legalità e mi fu assicurato di sì, e ci sono i verbali che parlano chiaro, pertanto il mio voto è stato favorevole in considerazione di questo fatto.

Quindi se io chiedo se gli atti sono tutti a posto e mi rispondono di sì, io do un voto in base a quel documento, se poi gli atti non sono a posto, questo non dipende da me ma da chi li ha preparati e da chi mi ha confermato che sono a posto, perché io non faccio il giurista e non posso portarmi dietro l'avvocato che mi dica se gli atti sono tutti a posto, lo chiedo ai funzionari che me lo dicono, perché io faccio il Consigliere comunale e la mia valutazione è di tipo politico, non tecnica.

Per quanto concerne la dottoressa Gemma Testi, io non la condivido questa polemica che ha voluto attuare perché lei non può pensare che questa Amministrazione non vuole questa istituzione, ci devono essere degli atti che lo certificano, i cittadini di Cinisello hanno chiesto alcune cose al Difensore Civico e il Difensore Civico ha risposto a queste cose; vuol dire che dobbiamo sensibilizzare i cittadini di Cinisello a chiedere altre cose che fanno parte di un ragionamento, ma se i cittadini chiedono quelle cose vuol dire che trovano interessante chiedere quelle cose.

Chiudo qui il mio intervento perché non vorrei che si alzi una polemica come se chissà quale sacrilegio è stato fatto; non è stato fatto alcun sacrilegio, abbiamo dato un voto, dettato dai documenti che ci sono stati portati, tra l'altro mi dispiace che la signora Gemma Testi, che conosco bene, si sia messa in polemica con l'Amministrazione, perché questa è una polemica molto forte dettata non so da quali documenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Bonalumi.

CONS. BONALUMI:

La mia è una semplice annotazione di carattere metodologico perché più volte il Consigliere Notarangelo dice di aver fatto le cose dopo che i funzionari gli hanno dato delle garanzie.

Questo però non è sufficiente perché la responsabilità è di chi dà il voto, non è che se un domani uno viene chiamato perché in qualità di Consigliere ha espresso un voto può dire che la responsabilità è dei funzionari, perché ne risponde in prima persona.

Quando io dico che la delega in bianco ai funzionari non si deve dare ho ragione, perché per la zona cimiteriale abbiamo visto che poi l'ASL ci ha bacchettato, adesso l'ASL ha detto che il nostro Piano Regolatore, dal punto di vista del regolamento di igiene non va bene, ci sono delibere di questo tipo, non è che possiamo trincerarci dicendo che è colpa dei funzionari perché i funzionari lo hanno attestato, quando io invito a pensare con la nostra testa, al di là di quello che dicono i funzionari e ad assumerci le nostre responsabilità mi pare che dico una cosa sensata.

Nessun Consigliere comunale è mai stato giurista però uno si assume le proprie responsabilità e gli altri si assumono le loro, perché allora nel caso in cui ci sia un parere dei funzionari sbagliato cosa succede?

A questo punto o risponde il Consigliere o risponde il funzionario, quindi io quando do il mio voto o sono sicuro di quello che faccio oppure se ho qualche dubbio non mi muovo su una questione di questo tipo, come su altre questioni di altro tipo, quindi il fatto di pensare sempre e comunque che siccome la cosa c'è stata detta non dobbiamo avere nessun

tipo di conseguenze a me non sta bene, risponde del voto chi ha dato il voto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Prima di tutto devo dire che condivido la parte dell'indipendenza, non solo perché il Difensore Civico deve essere indipendente, cioè non solo gli si deve permettere di essere indipendente ma deve essere anche indipendente, questo può significare due cose, non che l'Amministrazione gli ha imposto qualcosa e quindi gli ha precluso la propria indipendenza ma può essere, ad esempio, che un Difensore Civico proposto dal Sindaco, poi rifatto con una procedura illegittima, che poi oltretutto le procedure illegittime, come è stato denunciato dalla Minoranza qua in Consiglio e anche con i dirigenti che dicevano che andava tutto bene e invece poi avevamo ragione noi, oltretutto dovrebbe essere per nostro Statuto e per la legge di competenza anche del Difensore Civico, perché il nostro Statuto recita al comma 6 dell'art. 20 che il Difensore Civico esercita i controlli sugli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio nei limiti delle illegittimità denunciate e secondo le modalità previste dalla legge; da quello che mi risulta il Difensore Civico non ha mai dato un parere, che sia uno, su deliberazioni di Giunta o di Consiglio in cui sono stati sollevati dei pareri di illegittimità.

Oltretutto il Difensore Civico ha sempre risposto che non era di sua competenza fare queste cose, e invece lo è, oltretutto poi dire se è legittimo o meno l'atto della sua nomina è anche abbastanza comico perché doveva legittimare la sua nomina che poi è stata confermata illegittima.

Quindi io condivido quanto detto della dottoressa Testi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Io non sono d'accordo quando si vuole fare il punto sulle persone, chiaramente sono d'accordo con quello che diceva Bonalumi circa il fatto che ognuno di noi è responsabile di quello che vota; è chiaro che la nostra responsabilità deriva anche dalla conoscenza delle cose, degli atti e delle persone.

Io non so se c'è qualcuno all'interno di questo Consiglio Comunale che possa mettere in dubbio la professionalità del dottor Marcucci, non mi è sembrato di averlo capito all'inizio quando è stato presentato e non mi sembra di capirlo neanche oggi.

È vero, c'è stato un atto in cui qualcuno ha fatto un ricorso, lo ha vinto, ma l'illegittimità non dipende dal dottor Marcucci ma dipende da alcuni fatti non chiariti all'interno di questo Consiglio Comunale e anche da parte di chi ci doveva dare delle direttive giuste perché poi in fondo queste sono le cose.

Quindi la figura del dottor Marcucci per quanto riguarda il ruolo che lui riveste ancora attualmente, fino alla nuova nomina, è una figura sentita all'interno della città e non penso che ci siano altri Consigli Comunali che abbiano al loro interno una figura di questa portata, mi risulta che rispetto anche a normative di legge ci sono Comuni anche molto più importanti di Cinisello Balsamo che non hanno istituito la figura del Difensore Civico, e voi li conoscete molto bene, parlo di Comuni di grossa portata, sicuramente maggiore di quello di Cinisello Balsamo.

Ma io non voglio entrare nella polemica, a me compete semplicemente dire che è stato un atto voluto da parte di questo Consiglio Comunale, da parte di questa Maggioranza e non mi sembra che le polemiche siano dovute

al ruolo di queste figure, che ce ne siano altre figure di questo genere e che il Sindaco ce le proponga rispetto alla figura professionale di questa persona, ce ne vorrebbero altri all'interno di questa Amministrazione.

Quindi sono polemica campate in aria rispetto ad un certo tipo di discorso che non so per quale motivo si vuole fare, il Difensore Civico è stato nominato da questo Consiglio Comunale, sicuramente è stato proposto dal Sindaco ma non è stato scelto solamente dal Sindaco.

A questo punto non conosco le prassi che si mettono in atto, comunque vediamo quale può essere la nuova immagine che avrà il Difensore Civico all'interno della città di Cinisello Balsamo perché comunque è determinata dalle leggi e noi siamo consapevoli che bisogna comunque avere questa figura all'interno della città a differenza di altre città non l'hanno mai avuta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io credo che la meraviglia, lo stupore del Presidente Zucca di fronte a certe parole sia da considerare un po' una provocazione perché credo che quello che è scritto in quella lettera è stato sostenuto anche dai dibattiti sul Difensore Civico quando presenta la sue relazioni, l'attacco non è tanto rivolto alla persona del dottor Marcucci, che nessuno mette in discussione, perché non è questo il problema, ma da come il dottor Marcucci vive la sua funzione e su questo anche i Consiglieri Comunali in sede di dibattito in questo Consiglio sono almeno quattro anni che manifestano questa delusione su come viene portato avanti l'istituto del difensore Civico e le sue carenze rispetto a tanti altri

Comuni dove il Difensore Civico funziona molto meglio che a Cinisello Balsamo.

Poi il fatto che in altri Comuni non ci sia questa figura, personalmente non mi riguarda più di tanto, io nella funzione del Difensore Civico ci credo e così come è stato proposto dalla legge 142 vorrei che nel mio Comune, non me ne frega niente dei Comuni limitrofi o degli altri 5 mila Comuni italiani, ma vorrei che nel mio Comune questa istituzione funzionasse come dovrebbe funzionare, cioè a questa carica dare tutte le possibilità, quindi non solo lo spazio attivo, ma ci vuole anche la volontà di farlo funzionare bene perché dove c'è questa volontà la figura del Difensore Civico funziona e le porto un esempio, tanto per essere molto chiari, avvenuta la nomina di Difensore Civico un cittadino si è presentato dal Difensore Civico contestando l'elezione del Difensore Civico stesso, la risposta è stata che poiché era stato votato dal Consiglio Comunale l'atto era legittimo.

Se queste sono le risposte del Difensore Civico, quello che è scritto in quella lettera è del tutto opinabile ma è giustissimo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi come gruppo di Alleanza Nazionale sulla questione del Difensore Civico vorremmo evidenziare la possibilità che il cittadino di questo territorio ha avuto con la figura del Difensore Civico.

Io penso che i numeri parlino da soli e devo dire con tutta franchezza che anche quando noi Consiglieri ci siamo rivolti a lui devo dire che o non siamo stati capiti o probabilmente non c'era l'interesse da parte del Difensore Civico di prendere una decisione imparziale e dare un suo giudizio.

Io capisco che questo è dovuto probabilmente al fatto di essere in stretta sintonia con coloro che lo hanno votato, però vorrei ricordare a tutti i Consiglieri che per votare il Difensore Civico ci vogliono due terzi del Consiglio, per cui con una maggioranza ampia, per cui con una delega molto molto ampia, e questo è sicuramente ciò che meriterebbe un qualsiasi Difensore Civico.

Io ritengo che per la persona del dottor Marcucci, da noi criticato anche in passato, non mi sembra corretto avergli dato questi ulteriori periodi di permanenza sul territorio, anche quando i giudizi da parte di autorità erano negativi e, pertanto oggi ci troviamo a doverlo rinominare.

Non sono d'accordo sul rinominare il Difensore Civico nella rosa dei soggetti che tempo fa erano elencati o si erano presentati, è cambiata la tipologia della formazione politica del Consiglio ma, in particolar modo ritengo che oggi potremmo avere, così come abbiamo avuto in passato, un elenco di soggetti che meglio potrebbero rappresentare le esigenze del cittadino sul territorio di Cinisello Balsamo.

Questa rosa, se non ricordo male, si è ridotta a tre candidati e ritengo che di questi tre candidati, come non erano stati tenuti in considerazione due di questi nella precedente elezione del Difensore Civico, mi sembra scorretto doverli in qualche modo riprenderli e valutare il loro curriculum.

Io ritengo più corretto fare una proposta a tutti i colleghi che è quella di soprassedere al Difensore Civico fino alla nuova legislazione, oltretutto dico questo proprio perché un po' tutti abbiamo preso atto che del fatto che se il Difensore Civico manca sotto sotto non se n'accorge nessuno, per cui mi sembrerebbe corretto che una nuova Amministrazione, un nuovo Consiglio Comunale parte con un Difensore Civico che in qualche modo possa intraprendere una strada insieme ad una nuova Amministrazione.

Questa mi sembra una cosa abbastanza corretta e propongo a tutti i colleghi di rinunciare alla votazione del Difensore Civico, anche perché

se ben ricordo, il regolamento per l'elezione del Difensore Civico riguarda il soggetto che comunque rimane in carica per tutto il periodo della candidatura del Sindaco...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Allora ricordo male, ma allora questo è un motivo in più per poterlo nominare all'inizio della legislatura, per ciò signor Presidente, chiedo una riunione dei Capigruppo per valutare questa richiesta con i colleghi Capigruppo e quindi rimandare l'elezione del Difensore Civico al prossimo anno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Per la precisione devo dire che il Difensore Civico dura in carica quattro anni, può essere confermato una sola volta e i suoi poteri sono prorogati fino all'entrata in carica del suo successore.

All'inizio, quando fu votato lo Statuto eravamo ancora in un regime di quattro anno di elezioni, adesso siamo a cinque anni e quindi necessariamente va a scavalco.

Per quello che riguarda la sua proposta, fatto salvo il fatto che è il Consiglio a decidere, la proposta che viene portata sulla base del parere legale dell'avvocato Bardelli, si intende accettata sulla base di quanto riportato, ossia, "ritiene che l'Amministrazione Comunale debba portare a termine l'originaria procedura di nomina del Difensore Civico, in base a quanto disposto dall'art.21 del vigente Statuto".

Cioè, una volta che il TAR ha accolto il ricorso annullando la deliberazione di Consiglio Comunale ritenendo illegittime le modalità di ammissione alla rosa delle candidature, restavano legittime, al

contrario, le modalità di ammissione di altri candidati alla stessa carica.

In tal modo, si rischierebbe - secondo questo parere - di violare dei diritti che riguardano quei candidati che avevano presentato modalità legittime di ammissione alla candidatura.

Questa è la ragione per cui la nota dice "bisogna prima esaurire secondo le procedure previste dallo Statuto, la procedura di nomina del Difensore Civico", in base appunto, a quanto di legittimo c'era.

Comunque, è stata chiesta da parte del capogruppo Bianchessi una riunione di Minoranza per poi chiedere un'eventuale riunione di tutti i capigruppo.

SOSPENSIVA

RIPRESA DELLA LAVORI

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori e procediamo alla distribuzione delle schede per la votazione.

Propongo che i Consiglieri Ravagnani, Petrucci e Marsiglia siano gli scrutatori.

VOTAZIONE

(Cambio cassetta)

PRESIDENTE:

Il risultato è il seguente: 5 per Sofia, 1 nulla e 16 bianche.

Non è stato raggiunto il quorum dei due terzi.

La seconda votazione potrà avvenire nella seduta di domani.

Allora, passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: "Approvazione regolamento per le Commissioni di controllo e garanzia, per le Commissioni speciali o ad hoc, per le Commissioni d'indagine".

La parola al Presidente della Commissione Affari Istituzionali Viganò.

CONS. VIGANO' :

Grazie Presidente.

Io presento questa questione della delibera sulla Commissione di controllo e garanzia abbinata anche alla questione del nuovo regolamento del Consiglio Comunale.

Dico subito questo, in quanto, come Consiglio Comunale, abbiamo deciso e il Presidente ha dato attuazione ad una sessione che prendesse in considerazione l'approvazione sia dell'una delibera sia dell'altra.

Quindi, per quanto ci riguarda, alla fine di questa sessione noi, per gli impegni che abbiamo assunto, avremo la possibilità di mandare in vigore sia la Commissione di controllo e garanzia sia il nuovo regolamento comunale.

Potremmo valutare, qui sarà un incontro con tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, l'opportunità o meno di fare entrare in funzione immediatamente o rinviare l'applicazione di queste due importanti lavori che ha fatto la Commissione nella prossima legislatura.

Questa è una riflessione che faccio ad altra voce, senza essermi confrontato con le altre forze della Maggioranza, ma può essere una riflessione che alla fine della sessione ci permette di affrontare con più tranquillità, almeno questo è nella mia intenzione, questi due importanti questioni.

Da cosa discendono e qual è la motivazione che prendiamo a riferimento per presentare, come Commissione Affari Istituzionali e assieme a me il Vicepresidente Notarangelo?

È l'applicazione dello Statuto.

Voi sapete benissimo che abbiamo approvato lo Statuto a fine dicembre 2000 e, quindi, sono passati due anni che lo Statuto lo abbiamo approvato.

Quindi, questi regolamenti vanno letti come un impegno che il Consiglio Comunale si è dato, la Commissione Affari Istituzionali per esso, di andare ad elaborare questi due regolamenti.

Ho detto che li avrei presentati entrambi, anche perché è nel pacchetto complessivo che alla fine di questa sessione avremo approvato.

Per quanto riguarda la Commissione di controllo e garanzia, si articola sostanzialmente in una Commissione che ha una attività permanente, che vede svolgere questa attività, così come descritto nell'articolato che la Commissione stessa all'unanimità, o quasi, ha approvato nella propria attività.

Quindi, tutto ciò che stasera e successivamente andremo a discutere ha il conforto quasi una unanime di tutta la Commissione Affari Istituzionali; Commissione Affari Istituzionali che è stata impegnata per quasi un anno, lavorando alacremente ed io qui approfitto di questa occasione per ringraziare tutti i Commissari che hanno dato un contributo notevole, significativo, un contributo anche di capacità di andare a stendere un regolamento o dei regolamenti che dovevano essere tali da poter avere delle gambe, quindi dare delle garanzie istituzionali a tutte le forze politiche, quindi poter applicare questi regolamenti con la possibilità che tutti si vedono rappresentati nei regolamenti stessi.

Dicevo che la Commissione di controllo e garanzia vede una sua attività che si svolge in termini permanenti e concentrata su tre tipi di ambiti di attività.

Uno è quello di verifica delle convenzioni tra il Comune ed enti pubblici e privati, io credo che su questo argomento più volte più Consiglieri sia di Maggioranza sia di Minoranza hanno manifestato la loro volontà di andare a fare delle verifiche che sono state indicate quando abbiamo fatto le convenzioni che più volte sono state citate, così come

la stessa Commissione nella sua attività di lavoro ha anche un esame periodico di relazioni sulla attività delle società partecipate a qualsiasi titolo dall'Amministrazione, svolta da parte dei soggetti nominati dall'Amministrazione in tali società.

Anche qui mi permetto di ricordare che è stato molte volte da parte di Consiglieri sia di Maggioranza sia di Minoranza indicato che molte volte non avevamo tutti gli elementi di valutazione per andare a giudicare l'attività di queste società.

L'ultima questione che viene data a riferimento dell'attività delle Commissioni è quella di verifica del bilancio nella situazione che io mi auguro non si verifichi mai, come non si è mai verificata, e cioè che il bilancio si trovi in dissesto economico e finanziario o assuma debiti fuori bilancio.

Quindi, questi sono i tre ambiti di attività permanente che la Commissione è deputata a gestire.

Al di fuori di ciò che sono queste indicazioni, deve essere data per Statuto la Presidenza della Commissione all'Opposizione e ci sono altre possibilità di poter istituire delle Commissioni; già nell'ambito della Commissione di controllo e garanzia al paragrafo C) sono indicate tutte le eventuali possibilità e le modalità per far sì che la Commissione, a questo punto, però, su delibera del Consiglio Comunale, possa svolgere la propria attività.

Quindi, questa applicazione per quanto riguarda una prima Commissione che è quella di controllo e garanzia, sono indicate e regolamentate da questa delibera che oggi andremo a discutere.

Oltre a ciò, sempre per rimanere fermo sulla questione delle Commissioni, c'è all'articolo 4 la possibilità, sempre su mandato del Consiglio Comunale, di andare a costituire delle Commissioni ad hoc o speciali che possono risultare da una delibera del Consiglio Comunale essere attivate.

In questo caso, non essendoci più, come recita lo Statuto, la necessità di far presiedere la Commissione da un componente della

Minoranza, qui è detto che può essere o di Maggioranza o di Minoranza la Presidenza di queste Commissioni.

C'è, infine, un'altra Commissione che può essere costituita ed è la Commissione di indagine; anche questa Commissione nasce su un determinato deliberato del Consiglio Comunale che fissa modi, tempi, contenuti di questa indagine, dopodiché si costituisce la Commissione che dovrà andare a svolgere la propria attività su mandato del Consiglio Comunale.

Io ovviamente ho sintetizzato l'articolato dandogli una descrizione di volontà politiche per le quali abbiamo deciso di andare ad elaborare questo regolamento.

Accanto a ciò che ho detto, c'è tutta la descrizione del come queste commissioni debbono lavorare, della loro composizione, delle modalità di voto e del funzionamento.

Quindi, noi, Commissione Affari Istituzionali, riteniamo di aver prodotto un regolamento sulle Commissioni in grado di soddisfare da un lato lo statuto e dall'altro quello di poter dar corso definitivamente a quella che è una delibera dello statuto stesso.

Quindi, ho presentato quello che è l'oggetto della discussione di questa sera; ricordo che dopo questo ci sarà la discussione sull'articolato che prende in considerazione il nuovo regolamento del Consiglio Comunale, quindi mi riserverò di ritornare su questo, anche perché l'attività della Commissione è stata importante, significativa ed è stata anche una attività che ha visto i commissari riuniti per parecchio tempo e devo dire, come ho già detto, non posso, assieme al Vicepresidente Leonardo Notarangelo che ringraziare tutti i componenti della Commissione che hanno veramente dato molto per far sì che questi argomenti fossero discussi nell'ambito del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Io voglio fare una domanda, perché, sentendo la relazione di Viganò, parlava di Commissione di controllo permanente, se non ho capito male, però non la ritrovo nello Statuto, dove c'è scritto che non è permanente.

Quindi, le chiedo di chiarirmi questo passaggio.

CONS. VIGANO':

Mi scusi, Consigliere Petrucci, ma basta leggere il regolamento che è oggetto della discussione di questa sera dove, appunto, c'è una proposta di costituzione, così come è stata elaborata da parte della Commissione Affari Istituzionali, una proposta di costituzione della Commissione di controllo e/o di garanzia che, appunto, indica che questa Commissione per ciò che è indicato al paragrafo B), cioè una attività di verifica del rispetto delle convenzioni, un esame periodico in relazione dell'attività delle società ed una verifica del bilancio, qualora si trovi in dissesto, questa Commissione è permanentemente, così come lo è la Commissione Territorio, la Commissione Risorse, la Commissione Servizi alla Persona, attiva e alla fine dell'anno presenta al Consiglio Comunale una relazione sull'attività che questa Commissione ha svolto.

Ciò è indicato alla fine di ciò che la Commissione deve fare e, quindi, c'è scritto: per i commi di cui alla lettera B) dell'articolo 1, punto M dell'articolo 3, per i compiti di cui alla lettera B) dell'articolo 1 viene presentata annualmente al Consiglio relazione conclusiva dei lavori della Commissione.

Quindi, per quei tre motivi la Commissione è attiva tutto l'anno ed a fine anno deve presentare a Consiglio Comunale che, poi, dovrà valutare la relazione e il lavoro che ha svolto.

Quindi, per questi motivi c'è una Commissione che è permanentemente costituita ed ha il compito di interessarsi degli argomenti che segnalavo.

Spero di essere stato chiaro, comunque nell'articolato è previsto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Noi riteniamo che questo regolamento debba essere sicuramente votato questa sera e con questa approvazione incominciamo, non chiediamo di avere una Commissione di controllo e garanzia per quanto riguarda i Consiglieri di Minoranza o di Maggioranza, ma riteniamo che questo strumento che viene dato ed indicato dalla Legge 267 inizia un iter che in qualche modo rispecchia quello che all'articolo 37, comma tre si evince sulla Commissione di controllo.

Io ritengo che sia una cosa corretta e giusta adottarla e dare modo a chiunque, poi, nel prosieguo della prossima legislatura di avere uno strumento di controllo, perché oggi manca completamente tutto ciò, oggi non c'è l'opportunità e la possibilità, se non attraverso il TAR, di valutare alcune delibere.

Se ci fosse già stata la Commissione di controllo e garanzia ci saremmo dovuti riunire per verificare come mai il Assessore Anselmino ha rifiutato quest'anno di omaggiare i tesserati del cinema che per vent'anni è tradizione dare ai Consiglieri Comunali, bisognerebbe capire il perché.

Sicuramente non sarebbe stato oggetto di costituzione di Commissione questo piccolo screzio che ha fatto a tutto il Consiglio, ma sarebbe sicuramente un motivo di valutazione della Commissione stessa per andare in contro alle esigenze e, in particolare, alle lamentele del Consigliere Napoli che sono raccolte da tutto il Consiglio.

Spero che questa Commissione di garanzia a riguardo si attivi.

Io, per quanto riguarda la Commissione di controllo, farei alcune piccole considerazioni che penso anche la Maggioranza possa valutare attentamente e arrivare in Consiglio con un...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Io non ho sicuramente questi problemi, il problema è di Napoli!

PRESIDENTE:

Consiglieri, la battuta è consentita, però andiamo avanti.

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene, comunque, Signor Presidente, valuteremo, così come abbozzato e presentato in delibera il regolamento per poter proporre e terminare l'iter di questa Commissione d'indagine.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Come rilevato in Commissione, c'è una incongruenza nell'articolo 2, perché l'articolo predispone che la Commissione di controllo e garanzia venga nominata a scrutinio segreto, si possono indicare due preferenze ed è composta da dieci membri, di cui quattro appartenenti alla Minoranza, poi viene anche assicurato che tutti i gruppi siano rappresentati, a meno che i gruppi non siano eccedenti, cioè sono quattro di Minoranza ed

è ovvio che se ce ne sono cinque gruppi, uno deve rimaner fuori e rimarrà fuori quello che ha meno componenti; lo stesso vale per la Maggioranza.

Ma poi, si propone di mettere le decisioni con voto ponderato.

Questo è incongruente, perché se si eccede il numero dei Consiglieri non esiste più voto ponderato, perché una o più componenti sono escluse, quindi non è come nella Riunione dei Capigruppo dove comunque tutti sono rappresentanti, perché tutti pesano in numero di trenta, come deve essere.

Se ci sono due gruppi di Maggioranza con un solo componente o due gruppi di Minoranza con un solo componente eccedenti, il voto ponderato va a farsi benedire, perché non sono rappresentati nella Commissione tutti e trenta i Consiglieri.

Quindi, propongo due emendamenti: o che la Commissione sia come tutte le altre Commissioni, a parte quella dei Capigruppo e quella istituzionale, che ogni membro vale un voto, oppure che i componenti della Commissione non siano altro che i Capigruppo stessi o loro delegati.

Quindi, sostituire all'articolo 2, lettera E), sostituire da "secondo il meccanismo" fino a "lo stesso", con "a maggioranza dei membri presenti" e sostituire "con medesimo meccanismo" con "dalla presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri", cioè come un normale Consiglio Comunale o una normale Commissione.

Alternativamente, nell'articolo 2, lettera A), sostituire con "la Commissione di controllo e garanzia è composta dai Capigruppo o da loro delegati", quindi ciò dovrebbe comportare l'eliminazione contestuale delle lettere B e C che riguardano le votazioni.

Un altro emendamento, anche questo lo avevo detto in Commissione, è per le Commissione ad hoc, di non legare il numero dei...

(Cambio lato cassetta)

CONS. LEONI:

...che qui è fissato ad otto, ma visto che la delibera stessa decide l'argomento, decida anche quanti membri devono essere: ci può essere la Commissione ad hoc costituita da cinque membri o da dieci membri a seconda dell'argomento da trattare.

Quindi, se il Consiglio Comunale prevede che ci voglia un nuovo cospicuo e il più rappresentativo possibile, oppure l'argomento richiede una Commissione ristretta, che non sia limitato dal regolamento a dover sempre farne otto qualunque sia l'argomento.

Quindi, l'emendamento è di sostituire da "nel numero di otto" fino a "minoranza agli altri" con "il numero dei".

Questi sono gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io credo che il lavoro fatto sulle Commissioni speciali, il regolamento che questa sera andiamo a deliberare sia un regolamento ben fatto su cui la Commissione si è confrontata e credo che l'unica questione da me sollevata anche è proprio relativa alla questione del voto ponderato che non si può avere con una Commissione a numero fisso, nel senso che non è pensabile che si possa avere un voto ponderato in una Commissione di questo tipo, anche perché la situazione paradossale che si verrebbe a creare è che si avrebbe una Commissione nominata, quindi con delle persone che sono elette all'interno del Consiglio Comunale, le quali, poi, però non contano più in quanto elette, ma contano in quanto rappresentanti dei gruppi.

È chiaro che questo meccanismo non funziona e né, del resto, potrebbe mai funzionare qualsiasi Commissione che, presieduta da un

membro della Commissione, possa essere in qualche modo espressa con voti ponderati.

Quindi, noi avremmo preferito una Commissione paritetica, però nella discussione alla fine si è arrivati alla conclusione che la Commissione era equilibrata con sei di Maggioranza e quattro di Minoranza, ma la nostra proposta è che al Commissione sia così con l'emendamento Leoni che riporta al numero di voti, in quanto ogni persona appartenente alla Commissione vota uno ed il totale dei voti è dieci, quindi sei di Maggioranza e quattro di Minoranza e questo rende la Commissione più equilibrata e più funzionale.

Quindi, credo che questa sia l'osservazione da fare e credo che l'emendamento Leoni sia ben formulato rispetto a questo.

Solo una osservazione.

Io non ho seguito benissimo il ragionamento fatto dal Consigliere, nonché Presidente della Commissione Affari Istituzionali, Viganò, però è certa una cosa: noi questa sera votiamo l'approvazione del regolamento per la Commissione di controllo, io già dichiaro sin d'ora che proporrò alla votazione l'immediata esecutività e in questo modo noi già nella prossima sessione nomineremo finalmente questa Commissione di cui da tre anni stiamo aspettando la nomina.

Quindi, non ho ben capito il riferimento all'altra legislatura; questa è una Commissione che non c'è, quindi va nominata, tanto è vero che il regolamento dice "nella prima seduta successiva l'esecutività del presente regolamento, il Consiglio nomina la Commissione", ma come è ovvio che sia: si fa un regolamento nuovo che prevede una nuova Commissione, appena questo regolamento diventa esecutivo, la Commissione si deve insediare secondo le modalità previste dal regolamento.

Non mi sembra che si possano ipotizzare altre strade, perché credo che non avrebbero nessun significato.

Quindi, io invito a deliberare questo punto all'ordine del giorno inserendo l'emendamento Leoni che è utile, perché in qualche modo rende logica la Commissione composta da dieci membri che sono eletti e, quindi,

essendo eletti, rappresentano tutti, non è che ognuno rappresenti il suo gruppo: ognuno rappresenta il suo gruppo quando è delegato dal gruppo, mentre quando è eletto rappresenta uno, quindi i sei di Maggioranza rappresenteranno sei ed i quattro di Minoranza rappresenteranno quattro e in questo modo, poi, si voteranno il regolamento, si voteranno il Presidente e sarà la Commissione a farlo.

Quindi, proporrò l'immediata esecutività in modo che nel più breve tempo possibile, come anche avevamo messo nell'ordine del giorno e nelle norme transitorie del regolamento, quando lo abbiamo modificato, si provveda al più presto possibile a nominare la Commissione che, così insediata, probabilmente da settembre potrà cominciare a svolgere la propria funzione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi trovo d'accordo con tutti gli emendamenti proposti dal Consigliere Leoni e suggeriti anche dal Consigliere Bianchessi.

Io vorrei ricordare a tutti colleghi che, comunque, nel regolamento deve essere aggiunto che la Commissione è una Commissione consiliare; lo dico perché in altre circostanze non si riconoscono le Commissioni come tali, perché sembrerebbe che all'interno del regolamento della Commissione stessa non viene esplicitata la dicitura che riguarda le funzioni dei Consiglieri, anche se poi ritengo che nel pieno mandato del proprio ruolo siamo svolgiamo sempre una funzione pubblica, però vorrei aggiungerla proprio per evitare che un domani un Consigliere Tizio o Caio, per non dire il Segretario o altri funzionari o dirigenti dell'Amministrazione dicano che questo tipo di Commissione non è riconosciuta come tale.

Questo perché, essendo una Commissione di controllo e garanzia, io posso pensare che una Commissione per la verifica di un fuori bilancio necessita di una visita presso le farmacie comunali, per cui ci sono i Commissari che comunque si muovono, si attivano e fanno quella funzione per cui vengono tutelati in toto da quelle che sono le tutele che ai Consiglieri vengono riconosciute nel pieno mandato della loro attività.

Pertanto chiedo che all'interno del regolamento, e spero che anche il Presidente converrà con me, venga aggiunto che tale Commissione viene riconosciuta a tutte le normative di legge vigenti riguardanti il ruolo del Consigliere; magari è un eccesso di zelo, ma penso che sia corretto aggiungerlo, perché è una Commissione che potrebbe in qualche modo avere anche la necessità di essere in missione ed andare anche fuori dal Comune a fare eventuali controlli ed indagini...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BUONGIOVANNI:

Sì, anche a Cuba.

Se l'Assessore Anselmino, anziché dare i tesserini del cinema a noi, se ne va a Cuba, è giusto che noi andiamo a Cuba per controllare perché è andato là.

Comunque, io chiedo al Presidente di poter aggiungere questa dicitura nel regolamento che viene votato questa sera in Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere, naturalmente deve presentare per iscritto il testo esatto che vuole aggiungere.

CONS. BONGIOVANNI:

La ringrazio di avermi suggerito per farlo per iscritto, però è sufficiente aggiungere che viene riconosciuto ad ogni Consigliere in questa Commissione tutto ciò che viene riconosciuto ad un Consigliere Comunale.

Non so se è necessario fare un emendamento.

PRESIDENTE:

Sì, comunque sono emendamenti.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Intervengo per chiarire meglio l'incongruenza che c'è tra elezione all'interno del Consiglio Comunale dei membri e poi cercare di fare un voto ponderato.

Bianchessi mi diceva giustamente: sono eletti due ed il gruppo è da cinque, valgono due e mezzo o valgono cinque per ognuno, quindi diventano dieci?

Probabilmente il voto ponderato, poi ridividi la quota per il numero dei Consiglieri, quindi si viene a creare che un Consigliere vale due e tre quarti, un altro ne vale uno e due terzi e inoltre può succedere - è un assurdo - che i partiti di Maggioranza che appoggiano il Sindaco siano quindici, quindi ci sarebbero quindici gruppi della Maggioranza, visto che vanno esclusi nove partiti e si creerebbe il fatto che la Minoranza, magari con solo tre gruppi, avrebbe la maggioranza in Commissione, perché se li ponderi sul numero dei Consiglieri Comunali, supponendo che ci siano quindici partiti in Maggioranza, venendo escluse nove persone, voi partire con nove persone in meno, quindi è impossibile fare una cosa ponderata sull'elezione di membri, ma si può fare ponderata solo se è tipo la Commissione dei Capigruppo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Io prima di addentrarmi in qualche piccole emendamento vorrei chiederle una breve sospensiva con il mio gruppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri che intendono intervenire o facciamo la sospensiva?

Va bene, sospensiva per il gruppo de La Margherita.

SOSPENSIVA (ORE 22:10 - ORE 23:15)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Chiedo venia per il protrarsi di questa riunione di Maggioranza inerente l'insieme degli emendamenti presentati, d'altra parte la delicatezza le punto in discussione è compresa da tutti e richiede un approfondimento ed uno scrupolo nell'affrontare le questioni.

Sono stati presentati complessivamente una decina di emendamenti ad un testo che aveva avuto un suo lungo travaglio nella Commissione affari istituzionali.

Quindi, ho rappresentato al Presidente Viganò l'opportunità di una valutazione sua o del Vicepresidente della Commissione e, a questo punto, di tutto il Consiglio su l'opportunità che la Commissione Affari Istituzionali, che sarebbe bene vedesse il suo testo proposto pressoché all'unanimità, valutasse l'opportunità di un suo esame ancora degli emendamenti, in modo tale che, così come, pure con fatica, si è andato avanti in questi mesi per formulare due regolamenti di molto ampia condivisione, questo avvenisse ancora.

Comunque, do la parola al Presidente Viganò per le sue valutazioni.

CONS. VIGANO' :

Io intanto Minoranza scuso del tempo che c'è stato di interruzione per arrivare a proporre un modo di comportarsi che, credo, vada nella direzione che ci vede tutti coinvolti e lo dico come Presidente e Vicepresidente della Commissione Affari Istituzionali.

La proposta per il punto primo è che la Maggioranza vuole che questa Commissione sia istituita; questo è chiaro e lo ribadisco a nome di tutta la Maggioranza.

Sono pervenuti, però, come diceva il Presidente, un certo numero di emendamenti che puntualizzano e, in certe parti - come i Capigruppo, numero della Commissione, esecutività - vanno a modificare il regolamento che stasera abbiamo proposto all'attenzione del Consiglio Comunale.

Passo ora alla proposta.

La Commissione Affari Istituzionali è convocata per il giorno 25, avete già ricevuto l'invito, per discutere quelli che sono i ritorni rispetto al regolamento delle Circoscrizioni.

Bene, io suggerisco che il giorno 25, quindi dopodomani, la Commissione Affari Istituzionali, anziché discutere del punto che ho detto, si metta assieme per arrivare ad una proposta unitaria.

Io credo - e l'ho detto alla Maggioranza - che questo sia un argomento che ci deve vedere tutti assieme, Maggioranza ed Opposizione, nel presentare una Commissione che ha questa grande importanza di essere presieduta, e siamo d'accordo, dalla Minoranza per svolgere quell'attività che è indicata e vogliamo che sia non un fatto di votazione questa sera che ci deve vedere contrapposti, ma che ci sia l'unanimità.

Questo è l'obiettivo.

Quindi mercoledì, quindi dopodomani, anziché proporre all'ordine del giorno il ritorno delle osservazioni che ci facevano i Consigli di Circoscrizione, mettiamo all'ordine del giorno questi emendamenti ed arriviamo a risolvere, in modo tale che il giorno 26 arriviamo in Consiglio e votiamo unanimemente questa Commissione, così come è nelle intenzioni di tutti.

Questo - e lo ribadisco - per la serietà con la quale io mi sento, ma si sente anche il Vicepresidente Notarangelo, nel valutare gli emendamenti che sono stati indicati sia dalla Minoranza sia, per alcuni aspetti, anche di puntualizzazione che ha fatto la Maggioranza.

Finisco con questa proposta che mi auguro che, come Capigruppo, vogliate accogliere nell'interesse più generale.

Non c'è nessun retropensiero in questa proposta, se non arrivare a quello che dicevo prima, cioè una votazione che ci veda unanime come Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io vorrei prendere la parola iniziando dall'ultima parola che il Presidente della Commissione Affari Istituzionali Viganò ha dichiarato a tutti i colleghi Consiglieri, citando una parola che per noi è sacra: serietà.

Beh, noi questa serietà non c'è venuta a mancare nell'iter istituzionale di questo regolamento.

Non ci si può nascondere dietro qualche emendamento che... beh, signori miei, "costituzione della Commissione consiliare di controllo e di garanzia" mi sembra talmente palese che una correzione, che è sicuramente una correzione di carattere formale, nel Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo si costituisce la Commissione consiliare di controllo e garanzia, cioè dire "Cinisello Balsamo" mi sembra talmente elementare e talmente banale che non la si può giustificare come emendamenti che stravolgono il regolamento.

Noi responsabilmente, Consigliere Viganò, perché vogliamo votarla questa sera, ritiriamo tutti gli emendamenti, se questa è la giustificazione ed il paravento che lei ha per poter venire in Consiglio Comunale e dire che sono stati fatti emendamenti che stravolgono il regolamento; ritiriamo, addirittura, gli emendamenti dove si dice "Commissione Consiliare", per non trovare più un motivo per non votare questo regolamento e chiedere che questo regolamento ritorni in Consiglio Comunale addirittura scavalcando gli impegni istituzionali che abbiamo preso sulle Commissioni riguardanti le circoscrizioni, addirittura si paventa che è talmente importante l'istituzione di questa Commissione, che la portiamo di nuovo in Commissione!

Beh, Consigliere Viganò, lei può dire di tutto, ma non può pensare che qui ci siano persone poco serie, non può pensare che tra questi banchi di Minoranza ci siano delle persone ignoranti, non può pensare che da questa parte, in contrapposizione alle sue esigenze, ci siano persone che non abbiano serietà celebrata da poter vendere!

Consigliere Viganò, ma lo dico a tutta la Maggioranza: se voi non siete in grado di portare in Consiglio Comunale un regolamento e se lei, Consigliere Viganò, non ha i requisiti per poter dire "Signori miei, io seriamente, con la serietà che mi ha contraddistinto nel portare regolamenti in questo Consiglio Comunale, che voi vogliate o non vogliate, questa sera lo discutiamo o lo votiamo e poi responsabilmente ognuno di noi vota per conoscenza e coscienza per quanto riguarda il regolamento", non si venga a trovare il paravento degli emendamenti della Minoranza, perché sono stati evidenziati, sono stati presentati o, quantomeno, il Presidente Zucca è venuto in Consiglio quando voi avete fatto ben un'ora e mezza di sospensiva... anzi, a proposito, io ritengo vergognoso questo fatto, Presidente, visto che lei si lamenta quando le Minoranze fanno cinque o sette minuti di sospensiva e viene a sollecitare di rientrare in aula!

Ciò non è avvenuto da parte nostra: siamo stati qui in aula in attesa per un'ora e mezza per sentire il Presidente Viganò che prende in giro tutto il Consiglio Comunale, che prende in giro i Consiglieri Comunali di Minoranza, pensando che siano così ignoranti che è in forte difficoltà lui stesso a presentare a questo Consiglio Comunale il regolamento delle Commissioni di controllo e garanzia!

Qui stiamo esagerando!

Consigliere Viganò, la aspettiamo con lo stesso trattamento sul regolamento consiliare!

Vi va bene, come Maggioranza, questo regolamento qua che va riportato in Consiglio, anche per il Consiglio Comunale chiederemo lo stesso trattamento, ma non pensi che siamo così stupidi e non pensi che siamo così poco seri da non aver capito cosa sta accadendo all'interno della Maggioranza!

Questo no!

Adesso, visto che abbiamo ritirato tutti gli emendamenti, caro Consigliere Viganò, ripresenti il regolamento così come proposto dalla

Maggioranza, dalla Commissione e come è stato presentato in Consiglio, si può votare immediatamente.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Confermo che i nostri emendamenti, ben lungi dall'essere stravolgenti nel senso, erano dei dettagli, degli affinamenti ulteriori e credo che se la questione sia che è opportuno che, per la serietà del lavoro fatto dalla Commissione, non vi siano ritocchi a questo regolamento delle Commissioni, ebbene noi siamo disposti a ritirare questi emendamenti proprio perché siamo convinti che non cambino l'impianto; l'impianto che abbiamo condiviso è stato un impianto su cui abbiamo lavorato e che abbiamo prodotto.

C'era sicuramente qualche dettaglio ancora, la questione del voto ponderato che oggettivamente è da modificare, però, ripeto, a questo punto crediamo che sia più opportuna quella unanimità che ricercava il Presidente Viganò.

Quindi, se con la presentazione degli emendamenti abbiamo creato una situazione di divaricazione, ebbene, siamo prontissimi a toglierla in modo che si vada avanti sveltamente.

Quindi, noi ritiriamo gli emendamenti e chiediamo, a questo punto, che si voti il regolamento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Gli emendamenti che erano stati proposti dalla Minoranza erano tutti stati segnalati in Commissione e si è detto che si sarebbero presentati in Consiglio questi emendamenti.

Stasera c'è la proposta da parte del Presidente della Commissione che ammette il fallimento della Commissione stessa, perché dice che, visto che ci sono gli emendamenti, bisogna rivedere tutto.

Ma cosa succederà con il regolamento del Consiglio Comunale?

Perché lì non sono due punti in cui abbiamo avuto delle considerazioni e delle obiezioni, come in questo caso, ma sul regolamento del Consiglio Comunale quelli annunciati saranno almeno una ventina.

Allora, io chiedo al Presidente della Commissione, visto che bisogna fare una seduta ulteriore della Commissione per vedere tre emendamenti, nell'altra chiedo che sia fatta una serio di più Commissioni che si dia dei tempi in modo da vedere tutti gli emendamenti che ci saranno sul regolamento del Consiglio Comunale, in modo da avere nel dicembre-gennaio il regolamento del Consiglio Comunale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Va bene, anche febbraio o marzo.

Il mio intervento, che è ironico, però da incavolato, è molto più serio dell'atteggiamento assunto dal Presidente della Commissione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO':

A me pareva di aver argomentato seriamente le preoccupazioni che, come Presidente della Commissione, ho nei confronti di tutti i Consiglieri, poi le parole che si dicono possono essere utilizzate e strumentalizzate così come mi pare sia stato fatto da parte del Consigliere Bongiovanni ed io non dico altrettanto da parte del Consigliere Leoni, ma evidentemente non mi sono spiegato.

Allora, detto questo e capito che c'è una volontà non solo vostra, ma anche nostra, di risolvere questa questione, a fronte di questi interventi che ci sono stati, chiedo ancora una brevissima sospensiva, anche perché io non credo che con questa richiesta dilatando i tempi, ma sto cercando di capire come le parole che sono state dette da voi, vengono anche da parte di tutti i Consiglieri di Maggioranza recepite.

Qui non è che ci sia solo Viganò che può decidere, qui siamo in tanti ed è giusto che ci sentiamo un po' tutti.

Quindi, scusateci un attimino, massimo dieci minuti ed abbiamo risolto il problema.

(Cambio cassetta)

PRESIDENTE:

...sospensiva, mi raccomando.

SOSPENSIVA (ORE 23:33 - ORE 23:45)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto.

Se ci sono degli emendamenti da consegnare, vengano consegnati.

Allora, il Consigliere Viganò, che ha chiesto la sospensiva, ha la parola.

CONS. VIGANO' :

Io intanto ringrazio l'Opposizione di aver ritirato gli emendamenti e ribadisco l'intenzione di questa Maggioranza che si vada alla votazione di questa Commissione.

Ovviamente non potevo impedire che nell'ambito della Maggioranza ci fossero alcuni emendamenti che la stessa Maggioranza e qui il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, pur condividendo questa posizione di andare a migliorare il testo così come dagli emendamenti si evince, aveva proposto la cosa che prima avevo detto, quindi che tutti assieme, sia questi sia quelli presentati dalla Minoranza potessero essere discussi nell'ambito di una Commissione Affari Istituzionali.

Ovviamente le interpretazioni qui sono state le più varie, la Maggioranza ritiene che queste proposte che va a presentare al Consiglio Comunale comunque migliorino il testo che è stato licenziato dalla Commissione.

Ciò potrà anche essere valutato dai Consiglieri di Minoranza, quindi si mantengono le proposte di emendamento fatte dalla Maggioranza.

Mi auguro che ciò possa essere valutato positivamente da parte della Minoranza.

PRESIDENTE :

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI :

Io devo dire con tutta sincerità, Signor Presidente, che rimango allibito in quanto veramente di serietà ne state dimostrando poca.

Si chiede con un palliativo di evitare che la Minoranza presenti emendamenti, perché il testo era stato ben studiato in Commissione e il Presidente non difende il testo portato in Consiglio Comunale.

Consigliere Viganò, io mi aspettavo da lei che, in qualche modo, questo testo portato in Consiglio venisse difeso a spada tratta, vista la volontà da parte di questa Minoranza di voler votare questo testo, pur non emendandolo e ritirando tutti gli emendamenti, ha tolto il paravento e adesso la Maggioranza presenta degli emendamenti e li giustifica dicendo che non poteva impedire...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, la Minoranza ha ritirato gli emendamenti, Consigliere Viganò, ma la Maggioranza presenta degli emendamenti.

Questo mi sembra poco serio e se io fossi stato in lei, Signor Presidente, avrei avuto anche il coraggio di dimettermi dalla Commissione Affari Istituzionali, perché un Presidente serio - non che lei non lo sia - alla fine deve fare dei conti matematici e probabilmente la portano a non dimostrare pubblicamente quella serietà e quel - se mi è consentito - distinguo che lei ha nei confronti un po' di tutti noi ad arrivare a difendere il testo, così come è stato portato in aula, chiedendo, ovviamente, che il testo venisse votato così come era.

Se i componenti della sua Maggioranza la obbligano a trovare delle giustificazioni per non votarlo, la obbligano, perché lei non pensi che noi votiamo un regolamento dove non si istituisca immediatamente la Commissione.

Io non so neanche che tipo di emendamenti voi abbiate presentato, ma lei non pensi che noi andiamo a toccare l'articolo 6, comma uno.

Non pensi minimamente di presentare emendamenti all'articolo 6, non pensi minimamente che andiamo a modificare il testo all'articolo 2.

Allora, io con la stessa serietà che ci distingue nei valori e nelle idee, io chiedo una sospensiva.

Ovviamente, prima della sospensiva, chiedo che ci vengano dati gli emendamenti presentati dalla Maggioranza.

Adesso non vorrà mica che ci possono vietare anche di fare il nostro ruolo da Consiglieri, per cui cortesemente, Signor Presidente, chiediamo la sospensiva.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Beh, io credo che questa sera si stia facendo un cattivo servizio rispetto a tutto il lavoro che abbiamo fatto precedentemente.

Ritengo che quel testo faticosamente costruito in Commissione e sul quale abbiamo deciso di dare la fiducia, come Opposizione, perché in pratica è questo che abbiamo fatto, abbiamo ritirato gli emendamenti, perché abbiamo dato fiducia a quel testo e nel dare fiducia a quel testo che è stato così realizzato, ci sentiamo rispondere: beh, se avete ritirato voi gli emendamenti, ce ne sono dei nostri, perché non posso impedire che i Consiglieri presentino degli emendamenti.

Vede, un conto è non obbligare i Consiglieri, quindi il concetto di obbligo non può esistere, nessuno può impedire ai Consiglieri di presentare emendamenti, però quando ci sono dei punti all'ordine del giorno che sono di Maggioranza, anzi, che sono di governo, i Consiglieri di Maggioranza non è che sono impediti, però non li presentano gli emendamenti, perché è un punto presentato dalla Maggioranza e, quindi, non presentano gli emendamenti.

Quindi, non è questione di impedimento, è questione di coesione, è questione di accordo; nessuno può essere obbligato, però nessuno li presenta e ritengo che questa sia una cosa normale.

Se, invece, mi si dice "non posso impedire che si presentino emendamenti" e gli emendamenti vengono presentati, beh, è chiaro, Presidente, che se così fosse e se la situazione fosse tale per cui qualcuno nella sua autonomia ha presentato gli emendamenti, gli emendamenti vengono respinti; lo si dica con chiarezza, il Presidente prende la parola e dice: respingiamo gli emendamenti.

Ma se non fosse così, è chiaro che bisogna discendere le azioni da ciò che si è fatto; non si può pensare che ci siano degli emendamenti che la Maggioranza adotta quando la Minoranza ha espresso fiducia nel testo che è stato presentato, questo non è minimamente pensabile.

Al primo emendamento presentato da uno qualsiasi dei Consiglieri di Maggioranza, se prende più voti dei Consiglieri che lo hanno presentato, a questo punto io credo che le questioni siano chiare e trasparenti a tutti e quindi non ci sia più bisogno neppure di andare avanti, per dignità è meglio non andare avanti, perché io credo che sarebbe una situazione davvero grave dal punto di vista istituzionale, davvero molto grave e che noi non possiamo tollerare in alcun modo, in alcun modo potremmo consentire una cosa del genere.

Adesso è stata chiesta una sospensiva, vedremo chi ha presentato degli emendamenti e poi cercheremo di capire se la Maggioranza è a maggioranze variabili, se la Maggioranza è a maggioranze di mal di pancia o mal di stomaco e poi vediamo.

Io, però, non posso pensare che la Maggioranza dica: sono costretto, mio malgrado, ad accettare che qualcuno presenti emendamenti; e poi se li volti gli emendamenti.

Questo sarebbe dal punto di vista istituzionale assolutamente non tollerabile, non tollerato, né lo tollereremo e né lo consentiremo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Io non riesco ad accettare certi attacchi al Presidente Viganò, non sono disposta ad accettarli...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni, per favore!

CONS. RIBOLDI:

Forse qualcun altro può andare a casa, se questo è il modo di rispondere!

Non essere d'accordo con certe cose, non significa assolutamente avere il diritto di offendere, questo mi sembra chiaro...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni!

CONS. RIBOLDI:

Per favore, la smetta!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. RIBOLDI:

Stia tranquillo che se c'è una che non si preoccupa di prendere in giro, difatti sono le dodici meno cinque, fra dieci minuti forse qualcuno cambia atteggiamento.

A questo punto, non mi rivolgo a lei, mi rivolgo a qualcun altro.

Volevo fare un intervento di altro tipo.

Lezioni ne abbiamo sentite in varie situazioni; per favore, ciascuno cerca di affrontare i problemi nel modo migliore e di fronte a degli emendamenti che ponevano il cambiamento del modello elettorale e della composizione delle Commissioni, si chiedeva la necessità di un ulteriore approfondimento.

Non sono ribine da niente, sono cose che richiedono approfondimenti, approfondimenti che potevano anche portare all'accettazione, perché questo non voleva dire non accettare.

Di fronte al ritiro ci sono alcune piccole incongruenze che vanno corrette, ma ce ne erano altre che avevamo individuato.

Per favore, non facciamo lezioni.

I testi, anche se hanno nella loro struttura generale un accordo, possono far rilevare dei punti che richiedono ulteriori chiarimenti ed ulteriori approfondimenti.

La Minoranza ha ritenuto di ritirare gli emendamenti, nessuno glielo ha imposto, la Maggioranza ritiene che alcune cose debbano essere precisate; questo non giustifica attacchi al Presidente della Commissione che ha lavorato da sempre con estrema serietà e con estremo impegno, portando avanti le posizioni di tutti.

Mi è sembrato importante dire questa cosa, perché non me la sento assolutamente di accettare questo tipo di comportamento nei confronti di Viganò.

PRESIDENTE:

Allora, qui ci sono iscritti Viganò, Poletti e Leoni.

Facciamo questi tre interventi e poi la sospensiva?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, va bene, non sia arrabbi.

Va bene, facciamo la sospensiva.

SOSPENSIVA (ORE 00:00 - ORE 00:30)

RIPRESA DEI LAVORI

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere posto.

La sospensiva l'ha chiesta il Consigliere Bongiovanni, poi c'erano tre Consiglieri iscritti.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, proprio per una questione di serietà, chiederei cortesemente la verifica del numero legale, perché ci sono le condizioni è bene, altrimenti sarebbe opportuno chiudere qui la serata.

Comunque, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Va bene, facciamo la verifica del numero legale.

Prego Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 16 Consiglieri, la seduta è legale.

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Grazie Presidente.

Io volevo sottolineare alcuni aspetti della discussione che è stata fatta precedentemente a questa discussione.

Mi sembra, per come sono stati sempre vissuti i momenti di presentazione dei documenti elaborati dalle varie Commissioni, quando si arrivava in Consiglio Comunale erano sempre sottoposti a verifica perché non tutti i Consiglieri Comunali partecipano alle attività di Commissione e, come per altre volte, è vero che la Commissione lavora per molti mesi, ma pensare che la Commissione sia una Commissione infallibile, mi sembrerebbe un po' troppo e non mi sembra che sia stato deciso all'interno della Commissione che quella stesura era una stesura bloccata, tant'è che anche la Minoranza ha pensato di presentare degli emendamenti.

Siccome questa lettura più attenta negli ultimi giorni ha fatto sì che anche la Maggioranza ravvedesse la necessità di correggere e di mettere appunto in modo migliorativo quella che era la stesura della Commissione, ci sembrava che stava dentro un processo che è di rito all'interno del Consiglio, per cui non troviamo niente fuori luogo; se

erano fuori luogo le argomentazioni e le modifiche, si trattava di discuterle per vedere di riportarle ad equilibrio e a dar maggiore positività al lavoro che doveva andare a svolgere questa Commissione che noi andiamo ad istituire.

Mi sembrato che la proposta del Presidente della Commissione Affari Istituzionali che chiedeva di spostare di quarantotto ore questo momento di dibattito, perché all'interno della Commissione poteva diventare più facile trovare un'intesa più complessiva, io credo che questa cosa era di buonsenso e non era un elemento per snaturare quello che era stato portato questa sera.

Per cui, credo che tutto il ragionamento fatto dal Presidente della Commissione sia stato un ragionamento che andava a migliorare la stesura di questo regolamento e non certamente a peggiorarlo ed io credo che questo elemento debba essere accolto e debba andare accolto.

Io, poi, non sono dell'idea di denigrare il lavoro che ha fatto il Presidente insieme agli altri commissari, nel senso che se ci si avvede anche all'ultimi istante che ci sono delle questioni che vanno riviste, io credo che sia dovere del Consiglio Comunale tutto andare a correggerlo con gli emendamenti, così come facciamo per tutte le istanze.

Per cui, io invito ancora una volta, se ci sono le condizioni, a fare gli emendamenti e sub emendamenti per arrivare ad una conclusione, sennò io credo che la proposta fatta dal Presidente in precedenza sia accoglibile, quindi rinviare di quarantotto ore ed arrivare ad una soluzione che possa vedere tutto il Consiglio Comunale appagato dalla sua stesura.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Leoni non è più in aula, quindi la parola al Consigliere Viganò.

CONS. VIGANO' :

Io volevo fare un intervento breve che faccio con l'animo un po' rattristato per come si sta concludendo questa vicenda; rattristato perché gli sforzi fatti nella Commissione e dai commissari si sta concludendo con tante parole, ma con non una determinazione che era la determinazione e dei commissari e di questa Maggioranza di andare alla costituzione di questa Commissione.

Mi sembrava - ed io devo ringraziare sia la Consigliera Riboldi sia al Consigliere Poletti - di riconoscere nella proposta che avevo prospettato di risolvere la questione mercoledì in Commissione Affari Istituzionali, perché mi sembrava il momento più serio e il momento in cui potevamo trovare la soluzione che ci portava, dopo questa verifica che non si può impedire, caro Consigliere Bianchessi, ai Consiglieri, siano essi di Maggioranza o di Minoranza, di avere una loro autonomia propria che va a proporre ad un testo che è stato portato in Consiglio delle loro modifiche e credo che non si possono fare ragionamenti che solo piacciono a sé stessi, ma credo che i ragionamenti che in questo Consiglio Comunale devono essere fatti devono avere anche l'obiettivo di piacere a sé stessi, ma devono anche, come contenuto e come proposte al Consiglio Comunale.

Erano belle le lezioncine che la Maggioranza, quando propone un argomento, non deve essere lei a modificare il testo, ma è qui - è inutile che io lo ripeta - non è stata tanto la Maggioranza a proporre il testo, ma quanto una Commissione composta da tutti che ha proposto questo testo in Consiglio Comunale.

Quindi, non mi ripeto e sinceramente sono amareggiato di come si sta concludendo questa serata, perché non era certamente nella mia e nella intenzione del Vicepresidente Leonardo Notarangelo portare a questa purtroppo amara conclusione.

Mi auguro - domani sera si riprenda il Consiglio Comunale - che abbiamo tutti un o scatto di volontà di andare avanti; io purtroppo

domani sera arriverò più tardi, perché ho un impegno inderogabile a Milano, però ci sarà il Vicepresidente Notarangelo che saprà registrare quelle che sono le volontà di andare ad un accordo e, quindi, costituire questa Commissione.

Avremo successivamente la necessità di discutere sulla questione del regolamento del Consiglio Comunale e mi auguro che da parte di tutti ci possa essere un contributo positivo, anche se stasera così si voleva, ma forse non è stato accolto fino in fondo.

Quindi, Presidente, se gli altri Consiglieri sono d'accordo, dopo una brevissima sospensiva, possiamo determinare se il Consiglio deve procedere e questo, ovviamente, è il Presidente che deve deciderlo, anche perché siamo dalle sette qui e mi pare che possa essere anche presa la decisione di proseguire domani sera l'attività del Consiglio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Io mi associo alle parole del Presidente Viganò, però gli volevo ricordare che le quarantotto ore che noi abbiamo chiesto erano proprio per dare questa opportunità; visto che il giorno 25 è dopodomani, si può avere un ulteriore approfondimento come abbiamo sempre fatto, perché quando la Minoranza ci ha chiesto, anche per avere più tempo per gli emendamenti, di fare qualche Commissione in più, lo abbiamo sempre e comunque accettato, perché lo spirito di questa Commissione è sempre stato quello di fare regolamenti che vanno bene per tutti ed anche questa volta noi vogliamo che sia una cosa che vada bene per tutti, perché non è affatto vero che il tipo di Maggioranza è questa e domani non possa cambiare, perciò deve andare bene oggi, domani e dopodomani, perché

altrimenti è inutile che noi votiamo ed approviamo regolamenti che vanno bene solo per una stagione.

Noi ci dobbiamo dare l'obiettivo che questo regolamento debba andare avanti per più stagioni.

Pertanto, io faccio un invito veramente a tutte le forze politiche, l'invito è quello di prendere in considerazione questa opportunità: visto che il giorno 25 abbiamo già una Commissione Affari Istituzionali convocata, in quella sede approfondiamo tutte queste piccole considerazioni che sono venute fuori questa sera ed il giorno 26 abbiamo Consiglio Comunale e siamo sicuramente pronti a votare questa Commissione, tutti non vediamo l'ora che si formi questa Commissione, perché questa Commissione non interessa solo alla Minoranza, perché ha la Presidenza, ma interessa tutto il Consiglio Comunale, perché, come qualche Consigliere diceva poc'anzi, non essendoci più l'O.RE.CO. questa Commissione assume una importantissima valenza.

Pertanto invito tutte le forze politiche a prendere in considerazione questa opportunità.

Quindi, il giorno 25 facciamo questo ulteriore passaggio in Commissione ed il giorno 26 sicuramente chiudiamo tutte e due le partite che sono messe all'ordine del giorno, sia questa della Commissione speciale sia quella del regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Io non ho più nessuno iscritto...

(Cambio lato cassetta)

PRESIDENTE:

...innanzi tutto se la proposta riguarda il giorno 25 o il giorno 24, perché domani è 24.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Ce lo può chiarire?

CONS. NOTARANGELO:

Forse non sono stato molto chiaro, me ne scuso.

La proposta era quella di far slittare il Consiglio Comunale di domani sera al 26, quando è convocato per la terza sera e, qualora il 26 non dovessimo finire, lo protraiamo al 27.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Se siamo bravi a farlo entro il 26, benissimo, ma se per caso non ce la facciamo il 26, chiedo al Presidente di allungare il Consiglio al giorno 27, però penso che se abbiamo la volontà, il giorno 26 possiamo fare tutte e due le cose dopo questo approfondimento del giorno 25 in Commissione.

Oppure domani sera, se vogliamo, possiamo organizzare una riunione della Commissione Affari Istituzionali così possiamo approfondire anche domani la discussione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Uno è Presidente e l'altro è Vicepresidente e qualche volta tra di noi dialoghiamo, però se questo, Consigliere Bongiovanni, le dà fastidio,

io e Viganò sembra che non dialoghiamo, ma dialoghiamo molto e su questa partita che ci riguarda abbiamo un rapporto molto aperto.

Non so se sono stato chiaro.

Allora, le proposte sono due: o il giorno 25 è già convocata la Commissione Affari Istituzionali ed il tutto verrebbe slittato al giorno 26, oppure domani convochiamo urgentemente una Commissione Affari Istituzionali due ore prima del Consiglio e, poi, all'orario del Consiglio proseguiamo.

Decidiamo tutti quanti insieme cosa vogliamo fare.

Noi la partita la vogliamo chiudere, non la vogliamo lasciare aperta, però...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Per favore!

Allora, il Consiglio Comunale era convocato per i giorni 23, 24 e 26; il 24, cioè domani, viene sconvocato il Consiglio Comunale e viene convocata - lo facciamo a voce perché ci sono tutti i Capigruppo, nessuno escluso - la riunione della Commissione Affari Istituzionali che poi deciderà il 25 cosa fare della sua riunione, in modo tale che riusciamo a portare avanti il programma ed a esaminare gli emendamenti.

Quindi, domani la riunione della Commissione Affari Istituzionali esaminerà gli emendamenti e quant'altro che riguardano il regolamento delle Commissioni speciali che sarà affrontato il giorno 26.

Per quello che riguarda il regolamento del Consiglio Comunale, io direi che possiamo cercare di arrivare ad un accordo domani sera, in modo tale da rispettare il programma che ci siamo dati per entrambe le situazioni.

Allora, è sconvocato il Consiglio di domani sera, riunione della Commissione Affari Istituzionali alle ore 21:00 di domani nella saletta di Maggioranza.

Il Consiglio è chiuso, ci vediamo il giorno 26.

Buonanotte.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2003

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bianchessi Carlo, Ghezzi Bruno Pietro, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Risio Fabio, Notarangelo Leonardo, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Leoni Raffaele Angelo, Viapiana Giuliano Pietro.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Napoli Pasquale, Digiuni Amilcare, Sisler Sandro, Bonalumi Paolo, Marsiglia Leonardo, Bongiovanni Calogero, Foti Carmelo.

PRESIDENTE:

La seduta è legale

PRESIDENTE:

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

I presenti sono 19, la seduta è legale.

Al primo punto noi avremmo dovuto questa sera fare la seconda votazione per il Difensore Civico, siamo in 19 quindi non saremmo in grado al momento di effettuarla.

Direi, visto che tra l'altro si è iscritto il Consigliere Mangiacotti a parlare, di soprassedere un attimo al punto della votazione del Difensore Civico, magari arriverà qualcuno e possiamo effettuare la seconda votazione.

In ogni caso, chiede la parola il Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente, soltanto per chiederle un chiarimento.

Ho ricevuto martedì alle ore 18:30 una notifica da parte del Comune che diceva che la seduta di martedì era soppressa, cioè se andava deserta non si faceva.

Quindi, voglio capire se la seduta era una seduta regolare e quindi mancando il numero legale quella seduta è andata deserta e, quindi, in questo caso si penalizzano coloro che non erano presenti dal punto di vista del gettone o meno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, questa è una seduta di seconda convocazione infatti.

È stato fatto l'appello ed erano presenti 8 Consiglieri.

Dobbiamo passare a questo punto, se siete d'accordo, alle Commissioni Speciali.

Il Dottor Merendino è pregato di far distribuire gli emendamenti che sono stati presentati.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Più che altro vorrei precisare che è necessario stabilire - ma credo che questo il Presidente in qualche modo, anche se non l'ha espresso - che la seconda votazione del Difensore Civico è rinviata in quanto manca il quorum strutturale e, quindi, attendiamo l'altro Consigliere o comunque i Consiglieri che saranno in grado di darci questo quorum.

Ovviamente se apriamo un punto nuovo andrà successivamente rispetto al punto nuovo, quindi aprendo adesso la Commissione Speciale, finita la Commissione Speciale ed avendo il quorum strutturale...

PRESIDENTE:

Si valuterà il quorum.

CONS. BIANCHESSI:

Esatto.

Se c'è il quorum si procede.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Al termine del punto "Commissioni Speciali" noi valuteremo il quorum, se non ci fosse il quorum neanche al termine delle "Commissioni Speciali"...

Come sapete, qui avevamo fatto una discussione rispetto alla delibera ed erano stati presentati degli emendamenti.

Gli emendamenti sono stati visti ieri nella Commissione Affari Istituzionali, se il Presidente Viganò vuol riassumere la situazione sennò la riassumo io.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Buona sera a tutti.

Sollecitato, credo anche giustamente, dal Presidente del Consiglio a fare il riassunto della situazione che ci vede questa sera come la prima serata di questa sessione a discutere su questo argomento, a me tocca segnalare che dato che la prima serata c'era stata un po' una situazione che è inutile che io ricordi perché la diamo tutti per vissuta, ma per quanto ci riguarda avevamo ribadito la nostra volontà di andare alla costituzione della Commissione di Garanzia e Controllo così come le altre che seguono nel Regolamento.

Ricordo a tutti che si tratta di Commissioni significative, di Commissioni importanti, che hanno visto la Commissione Affari Istituzionali impegnata in tempi significativi per arrivare alla presentazione in Consiglio Comunale di questo Regolamento, così come ricordo che il Regolamento è una conseguenza, un'applicazione dell'art.37 dello Statuto Comunale.

Certo, si potrebbe riflettere se i tempi rispetto allo Statuto approvato a fine dicembre 2000 sono tali che affrontare in questo ultimo scorcio di Legislatura questo argomento, si possono fare le valutazioni più diverse.

Come Commissione Affari Istituzionali, anche per un impegno che tutti assieme abbiamo preso perché si arrivi alla definizione di questa questione, riteniamo che questo impegno preso ha spinto la Commissione e la Presidenza della Commissione ad arrivare a questa proposta.

Quindi, presentato in questo contesto il Regolamento e il significato del tempo, sia pure un po' in ritardo rispetto alla approvazione dello Statuto, l'altra sera ci siamo un po' confrontati, anche in termini un po' vivaci, su alcuni articoli che costituiscono il Regolamento.

Ripeto che non sto qui a fare la cronaca ed il resoconto di quella seduta.

Ieri sera abbiamo fatta una Commissione Affari Istituzionali, in cui il confronto fra i membri della Commissione che ovviamente rappresentano anche le forze politiche, anche se questo il più delle volte devo dire come Commissari si è cercato di stendere i Regolamenti, non solo questo, ma anche altri, cercando di essere al di sopra di quello che poteva spingere ogni Commissario ad essere di parte.

Io ed il Vicepresidente Notarangelo abbiamo, invece, sempre auspicato - e ciò è avvenuto - che la parte che i Commissari devono svolgere in questa Commissione sia nell'interesse più generale.

Ciò è stato fatto, ma nonostante ciò ci sono stati evidentemente anche alcuni Consiglieri che hanno ritenuto di dare comunque un loro contributo che come Commissione non abbiamo mai rifiutati e c'è stato, quindi, l'empasse che dicevo all'inizio.

La Commissione Affari Istituzionali, alla luce di questi emendamenti che sono stati presentati, si è riunita e all'unanimità - credo di poter dire - stasera si è in grado di affrontare gli emendamenti che vi sono stati consegnati.

Mi auguro che entri in vigore questa Commissione, è una Commissione importante, significativa, politicamente possiamo dire come Commissione Affari Istituzionali che interpreta e la Legge n.267 e lo Statuto.

Mi auguro che l'attività di questa Commissione vada nell'interesse più generale della città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ringrazio il Presidente Viganò per l'ampia presentazione del lavoro fatto dai Consiglieri ed anche, naturalmente, dalla Commissione.

Noto una cosa soltanto, cioè che la proposta da me svolta nella seduta di Commissione di ieri prevedeva che ci fosse fissato un tempo di 90 giorni successivi all'adozione del Regolamento, qui vedo che c'è una differenza rispetto a quanto in qualche modo io avevo proposto.

Vorrei capire se è un errore - io penso che sia un errore - ed allora si mette "90 giorni successivi all'adozione del Regolamento", perché altrimenti non mi tornerebbero i conti.

Questo era quello che mi sembrava che fosse uscito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io gradirei cortesemente che fossero consegnati gli emendamenti a tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE:

Sì, forse lei è arrivato tardi e non le sono stati consegnati.

CONS. BONGIOVANNI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Volevo dare una breve risposta al Consigliere Bianchessi, perché forse è un equivoco quello che... perché la dizione a cui lui si riferisce e che è quella dei 90 giorni successivi all'esecutività rispetto all'adozione, siccome ieri lei aveva preannunciato che chiedeva l'immediata esecutività ed avevamo parlato di - parliamoci chiaro - 26 giugno, 26 luglio, 26 agosto, 26 settembre, 90 giorni penso che sia questa la ragione per cui abbiamo detto "nei 90 giorni successivi".

Comunque, se preferite l'altro testo va benissimo.

Penso che sia un equivoco, comunque.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

No, lei aveva preannunciato che avrebbe chiesto l'immediata esecutività; non si ricorda?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Ieri - penso che ricordi anche lei e c'era anche il Consigliere Leoni - mi sembra che avevamo detto questo, avevamo fatto il caso di specie, 26 giugno, 26 luglio, agosto e settembre.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Va bene.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Ho letto gli emendamenti proposti, quelli che mi danno perplessità sono innanzi tutto quello all'art.2 lettera a): "La Commissione di Controllo e Garanzia è nominata dal Consiglio Comunale ed è composta dai Capigruppo o loro delegati".

È un controsenso perché non è nominata, se è composta dai Capigruppo non può nominarla il Consiglio perché se dà altri nomi non sono i Capigruppo!

Quindi, non è una nomina, non può essere fatta in Consiglio una nomina perché noi non faremo dei nomi perché sono i Capigruppo stessi che appartengono.

O si mette solo "è composta", oppure se è nominata allora facciamo le nomine, sei di Maggioranza e quattro di Minoranza, allora fai una nomina così!

Se sono i Capigruppo, non puoi nominarla in Consiglio Comunale!

E se io faccio un altro nome, cos'è cambio i Capigruppo?

Non è più Capogruppo uno e diventa Capogruppo un altro?

Non lo so!

Poi, se si dice che è composta dai Capigruppo viene anche a cadere la lettera b): "Il Sindaco non prende parte alla votazione".

Ripeto, non c'è una nomina, non c'è una votazione perché se uno scrive un altro nome cosa succede?

Quindi, "il Sindaco non prende parte alla votazione, non può essere eleggibile nella Commissione" si elimina perché non è Capogruppo e non può essere nominato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Sì, però se non si cassa il Commissione b) "il Sindaco non prende parte alla votazione"... ovviamente rimane se poi si decide che è 6 e 4.

Poi, un altro è quello di togliere fino ai due terzi: "Il Regolamento interno è approvato a maggioranza dei due terzi".

Dei due terzi di che?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Ma allora bisogna specificarlo, perché "dei due terzi" di chi?

Se sono i Capigruppo bisogna mettere "dei due terzi dei voti rappresentati da ogni singolo componente", se invece facciamo 4 e 6 "due terzi"...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Sì, però "due terzi" non significa niente.

"Due terzi" del?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

E allora mettiamolo!

"Maggioranza dei due terzi" può significare dei membri, quindi se si è in 12 persone... "due terzi" che si blocca lì non si capisce cosa sono questi due terzi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sospensiva di Minoranza.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 19:22)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 19:35)

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto, per favore.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, solo per comunicare che noi la sospensiva l'abbiamo chiesta ed è durata tre minuti.

Cioè, questo è perché poi non si dica che la Minoranza ha usufruito di vantaggi come quelli della Maggioranza!

Detto questo, penso sia opportuno, prima di incominciare il dibattito, una velocissima analisi degli emendamenti presentati dalla Minoranza e dalla Maggioranza proprio perché ci sono dei disaccordi tra quello che è stato discusso ieri alla riunione della Commissione e quello che questa sera ci troviamo qui, piccole cose, ma penso che sia opportuno discuterle.

Perciò adesso chiediamo come Capigruppo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prima della riunione dei Capigruppo però direi che la Consigliera Riboldi, che deve fare alcune precisazioni, possa prendere la parola, in modo tale da avere un quadro completo.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

In riferimento proprio ai due punti che sono stati indicati, per meglio chiarire.

Già ieri sera quando si era parlato del problema della nomina, si era detto che era difatti una istituzione con presa d'atto, la parola "nomina" era rimasta perché sembrava quella che meglio rispondeva alla necessità di un atto formale.

Noi adesso avevamo assieme cercato una formulazione che mantenesse il contenuto, utilizzando un termine più corretto che poi vediamo eventualmente.

L'altra cosa è relativa all'art.6 comma b), è proprio stato un refuso, nel senso che addirittura avevamo fatto i conti, avevamo

affrontato come data il 26 settembre ed il 26 settembre sono 90 giorni da oggi.

Quindi, questo era chiaramente un refuso che va immediatamente corretto, su questo non c'erano problemi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Riboldi.

Riunione dei Capigruppo allora, poi a questo punto saranno redatti i testi definitivi e distribuiti.

SOPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 19:40)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 20:35)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Visto che c'è un accordo unanime, ho parlato un po' con tutti i Consiglieri, con tutti i Capigruppo, c'è la volontà di votarli in un'unica votazione, tutti insieme.

Pertanto, penso che lei possa accettare questa richiesta, visto che siamo tutti d'accordo anziché votarli...

PRESIDENTE:

Io l'accetto, basta che nessuno alzi la mano in modo contrario, per me va benissimo.

CONS. NOTARANGELO:

Perfetto, perché c'è l'unanimità, pertanto è inutile farli...

PRESIDENTE:

Dovrò chiedere se ci sono delle dichiarazioni di voto...

CONS. NOTARANGELO:

Certo, su questo sono d'accordo.

Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

È stata prospettata la possibilità, per quello che riguarda gli emendamenti, di votarli tutti in blocco.

I Consiglieri Comunali hanno il testo firmato praticamente...

(Cambio lato cassetta)

PRESIDENTE:

...presenti in Consiglio Comunale.

Tutti i Capigruppo, c'è Sisler anche.

Quindi, facciamo la prova di voto che può darsi che funzioni.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 17; favorevoli 17.

Gli emendamenti sono tutti approvati all'unanimità.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Nessuna, pongo in votazione il Regolamento così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 18; 18 favorevoli.

Il Regolamento è approvato all'unanimità.

Allora passiamo al Regolamento del Consiglio Comunale o volete fare cinque minuti di sospensiva?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Cinque minuti di sospensiva.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 20:45)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 21:11)

PRESIDENTE:

Cominciamo l'esame del Regolamento del Consiglio Comunale.

La parola al Presidente della Commissione Affari Istituzionali Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Presento molto velocemente questo argomento, anche in relazione alla attività che ha svolto tutta la Commissione che presiedo.

Voglio dire per prima cosa che ringrazio tutti i componenti della Commissione, ringrazio il Vicepresidente Leonardo Notarangelo.

Segnalo che quest'argomento ha visto la Commissione impegnata per circa un anno, un'attività intensa, un'attività che ha visto il confronto, ma un confronto io ritengo molto alto nell'andare a definire le regole che anche in questo caso sono dettate dallo Statuto e dalle leggi che voi conoscete, dalla n.267.

Dallo Statuto e dalla n.267 abbiamo tratto spunto, oltre che dall'attuale Regolamento per le parti che si ritenevano comunque valide, per andare a comporre i 75 o 74 articoli che costituiscono il nuovo Regolamento.

Le novità sono credo significative e tali novità cercano di riuscire a fare in modo che i vuoti o, comunque, le difficoltà che abbiamo avuto in Consiglio Comunale e che hanno visto molte volte il Presidente del nostro Consiglio essere nell'applicazione attuale del Regolamento superdemocratico e quindi aver dato all'attività del Consiglio un'ampia interpretazione degli articoli vigenti.

Ecco, nell'attuale si è cercato ovviamente di riuscire ad indicare - per quanto riguarda, per esempio, la validità delle sedute, i tempi di intervento - dei tempi che riteniamo essere il frutto di un'esperienza comune e comunque di un fatto che regola meglio la possibilità della vita del Consiglio.

Io non voglio dilungarmi ancora, la mia proposta che vorrei fare come Presidente della Commissione è che si cominci la lettura degli articoli, si valuti se ci sono delle osservazioni, degli emendamenti da parte dei Consiglieri Comunali, sennò si passi direttamente alla votazione dei singoli articoli.

Mi auguro che questa sera, pur nella concentrazione della lettura dei singoli articoli, concentrazione necessaria all'acquisizione dei contenuti che i singoli articoli esprimono, si vada anche abbastanza velocemente alla approvazione degli stessi.

Quindi, invito i Consiglieri, segnalando che comunque il risultato di questa presentazione è pressoché unanime da parte della Commissione Affari Istituzionali, comunque ovviamente il Consiglio è sovrano e direi, come suggerimento al Presidente, se fosse possibile passare alla lettura dei singoli articoli, o comunque valutiamo se questa è la strada, e porre in votazione dopo aver sentito se ci sono degli interventi al riguardo o emendamenti che su ogni singolo articolo da parte dei Consiglieri ritiene di proporre.

Quindi un ringraziamento finale a tutta la Commissione, un'indicazione anche della procedura che penso e mi auguro possa essere accettata dai Consiglieri presenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Voglio fare una piccola valutazione.

Noi abbiamo questo punto all'ordine del giorno oramai da un paio di mesi, quindi si dà per scontato che i Consiglieri abbiano avuto modo di leggere approfonditamente tutti gli articoli, tutto il Regolamento.

Fatto salvo che se il Consiglio lo chiede io leggo articolo per articolo, la mia proposta sarebbe questa: per esempio articolo 1, leggo il titolo, se ci sono dei Consiglieri che intendono presentare degli emendamenti, dire qualcosa, lo dicono sennò lo consideriamo senza intervento ed andiamo avanti, in modo tale che evitiamo di leggere un piccolo libro e di fare 74 o 75 votazioni.

Se riusciamo a concentrarci sui punti su cui ci sono emendamenti oppure i Consiglieri intendono dire qualcosa, noi riduciamo ad un numero essenziale di articoli il nostro intervento e votiamo gli emendamenti laddove sono presentati a quegli articoli.

Va bene?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Faccio un'osservazione molto pragmatica.

Il fatto di votare gli articoli senza ovviamente leggerli, nel senso che il Presidente presenta il titolo, i Consiglieri se ritengono di dover prendere la parola, prendono la parola, intervengono e presentano emendamenti sennò non interviene nessuno, presentato il titolo l'ipotesi di passare al successivo se nessuno interviene diciamo che - non dovrei dirlo io che sono Minoranza - permette poi di tornare su questi articoli.

Invece il fatto di leggere il titolo dell'articolo, ascoltare o non ascoltare perché non vi sono interventi dei Consiglieri e votare, è un fatto definitivo per questo Consiglio, quell'articolo è stato votato.

Questo è un po' come fanno alla Camera quando fanno le leggi, che magari fanno i primi sette articoli di una legge e poi successivamente in un'altra seduta ne fanno altri, ma su quelli non si può più tornare perché sono stati già deliberati e quindi sono deliberati e sono quel testo lì.

Quindi, forse in questo modo si garantisce anche...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Sì, però in una discussione si può sempre dire "ah, ma all'articolo 2", l'articolo 2 è già stato deliberato dal Consiglio Comunale e non se ne parla più!

Poi, rimetto anche al Presidente della Commissione che nella sua saggezza potrà valutare eventuali modi alternativi, io ne ho detto uno, ma magari ce ne sono anche altri.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi, quindi lei preferisce fare 75 votazioni.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Io chiedo una questione sospensiva per poter fare, visto che abbiamo superato i 20, quella votazione del Difensore Civico e poi riprendere subito dopo il punto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

c'era iscritto ancora il Consigliere Foti, poi se siete d'accordo facciamo la votazione.

Prego Consigliere Foti.

CONS. FOTI:

Presidente, io capisco la procedura che diceva poc'anzi il Consigliere Bianchessi, che sicuramente porta a definire, però ci porterà a fare 72 o 73 votazioni.

Magari per esemplificare questa cosa, io proponevo di votare capitolo per capitolo, cioè al compimento di un capitolo votare tutto insieme.

Se questo è possibile...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Foti.

Intanto che ci pensiamo, passiamo ad esaurire quel punto; siete d'accordo visto che abbiamo raggiunto perlomeno il famoso quorum strutturale?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda votazione per l'elezione del Difensore Civico.

Per favore, vengano distribuite le schede ai Consiglieri.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Per ribadire che per quanto ci riguarda, come prevedono le norme e come ci ha indicato chiaramente l'Avvocato Bardelli, crediamo che sia opportuno e giusto procedere alla nomina del Difensore Civico secondo quanto previsto e quindi su quella rosa di candidati, dei quali uno noi ovviamente indicheremo, per non fare - ripeto, e lo denuncio ancora - votazioni di tipo fasullo.

Questo mi dispiace, ma continuerò a ripeterlo perché riteniamo che una votazione - ci stanno adesso predisponendo le schede - debba avere un senso, in quanto sostanzialmente si intende procedere ad una votazione.

Questo lo ricorderò sempre per tutte le votazioni, perché mi sembra giusto e corretto.

Quindi, il gruppo di Forza Italia esprimerà nella rosa dei candidati un candidato di suo gradimento, quando poi la Maggioranza si deciderà a scegliere anche lei finalmente un candidato, allora credo che faremo il bene di questa città.

Votazioni un po' così, tanto per farle, personalmente mi lasciano molto molto perplesso.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Allora, gli scrutatori; se i Consiglieri Berlino, De Zorzi e Poletti sono d'accordo, potremmo indicare loro come scrutatori.

Va bene, allora Poletti, Berlino e De Zorzi.

VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 23; Sofia 4, schede bianche 19.

Non è stato raggiunto il quorum richiesto, quindi se siete d'accordo voteremo il giorno 30, dopo le interrogazioni ed interpellanze.

A garanzia di tutti votiamo articolo per articolo, io leggo l'intestazione, quando intendete intervenire o presentare emendamenti mi fermate.

Art.1: "Oggetto e finalità".

Non ci sono interventi, pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 21; favorevoli 21.

Approvato all'unanimità.

Art.2: "Interpretazione".

Ci sono due iscritti: Bongiovanni e Leoni.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Avrei un emendamento sul comma quattro: "sull'interpretazione delle norme adottate mediante tale presa d'atto non sono ammesse ulteriori eccezioni".

Potrebbe esserci un ripensamento da parte della maggioranza del Consiglio, quindi metterei: "se non su richiesta della maggioranza dei Consiglieri".

Questo perché può darsi che si faccia un errore e dire che non sono ammessi eccezioni da lì in poi mi pare eccessivo, quindi che comunque se la maggioranza dei Consiglieri lo richiede si può rivedere l'interpretazione di una norma.

Più di una volta è capitato di aver trovato su un'interpretazione di una norma fatta in precedenza qualche difetto e, quindi, poi si è riformulato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Maggioranza assoluta dei Consiglieri, se 17 Consiglieri lo richiedono si fa.

In pratica dire così: "Sull'interpretazione della norma adottata mediante tale presa d'atto non sono ammesse ulteriori eccezioni, se non su richiesta della maggioranza assoluta dei Consiglieri".

PRESIDENTE:

Il Consigliere Leoni dice che devono essere almeno 16 che lo chiedono, non 2 su cui si formano 16, devono essere in partenza 16; giusto?

CONS. LEONI:

Sì.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, io volevo un attimo consultarmi con il collega Leoni perché nel suo buonismo probabilmente ha ommesso un piccolo particolare, cioè che le Minoranze sono 10, perciò noi come Minoranza non potremo mai...

È già stata presa una decisione, ma comunque la norma vuole quantomeno... così come previsto dal Testo Unico, dove si evince che almeno 10 Consiglieri, come numero minimo per poter deliberare in Consiglio Comunale in seconda convocazione, ritengo che almeno questo sia il numero minimo per poter anche in questo caso... non la maggioranza assoluta, ma almeno 10 Consiglieri.

Ecco perché volevo un attimo consultarmi con il Consigliere Leoni prima di porre in votazione questo emendamento.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Invece per quanto mi riguardava non avevo emendamenti su questo articolo, però un'attenzione che porrei capendo l'attenzione che vuole porre il Consigliere Leoni, forse per me ancora più a garanzia vi potrebbe essere il fatto che in qualche modo non è opportuno mai che ci siano necessità di interpretazioni.

Non so se mi spiego.

Cioè, questa norma sulle interpretazioni è una norma che è pragmatica, che la Commissione ha detto "è utile perché può capitare", però l'ideale sarebbe che non capitasse mai.

Allora, forse un punto che potrebbe garantire tutti è quello che non "sull'interpretazione delle norme adottate mediante tale presa d'atto non sono ammesse ulteriori eccezioni", ma: nei casi di interpretazione la Commissione Affari Istituzionali si impegna o comunque deve riunirsi per le modifiche regolamentari per eliminare le cause interpretative.

Quindi, se si innesca la procedura, cioè quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate, le eccezioni sollevate dai Consiglieri sulla non disciplina relativa all'interpretazione sono decise dall'Ufficio di Presidenza, in caso di opportunità o su richiesta del Consiglio l'interpretazione passa alla Commissione Affari Istituzionali che esprime un parere che se è difforme dall'Ufficio di Presidenza lo iscrive al Consiglio Comunale che ne prende atto.

Bene, dopo tutta questa procedura bisognerà anche prendere atto che è da modificare una parte del Regolamento, perché non è che possiamo procedere così!

Quindi, al posto del comma quattro noi diciamo, dopo aver detto che "è iscritto d'urgenza all'ordine del giorno del Consiglio, che ne prende atto con sua dichiarazione di voto, successivamente nella prima seduta utile la Commissione Affari Istituzionali"...

(Cambio cassetta)

CONS. BIANCHESSEI:

..."la questione interpretativa, provvedendo a modificare il Regolamento, affinché la norma sia chiara".

Una cosa di questo tipo, insomma.

Questo a garanzia di tutti i Consiglieri perché a quel punto anche la Minoranza va in Commissione e dice "qui non si capisce" e, quindi, la

Commissione cambia e proporrà di cambiare un articolo del Regolamento in quanto non è chiaro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

A me pare - io faccio la parte un po' del Presidente della Commissione - che questo suggerimento possa essere accettato nell'interesse ovviamente... qui, ripeto, così come mi sembra lo spirito con il quale viene proposto, sembra uno spirito a garanzia di tutto il Consiglio Comunale.

Si tratta di formulare velocemente questa ipotesi, che mi pare - vorrei sentire il Consigliere Leoni - possa essere meglio adottata di quella che suggeriva precedentemente, perché non è più un problema della maggioranza qualificata o assoluta, è un problema di Commissione Affari Istituzionali che elimina le cause per le quali c'è stata questa interpretazione.

Cioè, in questo senso mi sembra più corretta la formulazione che ipotizza il Capogruppo Bianchessi.

Quindi se riuscissimo a stendere questa formulazione, potremmo acquisirla come Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Sono d'accordo sia con il Consigliere Bianchessi che con il Consigliere Viganò, ritiro il mio.

È una cosa diversa, però era appunto per togliere quel problema di interpretazione che poi ad un certo punto è quella e poi magari ci accorgiamo che è sbagliato, anzi con questo si elimina anche il problema dell'interpretazione e quindi è ancora meglio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Allora, scrivete questo punto e lo sottoponiamo al Consiglio.

La proposta, come vedete, sostituisce il quarto comma: "Nei casi disciplinati da questo articolo la Commissione Affari Istituzionali è tenuta a riunirsi per modificare il Regolamento del Consiglio Comunale, eliminando le cause di eccezione sollevate attraverso una formulazione più chiara ed univoca della norma".

Possiamo metterlo in votazione o qualcuno chiede la parola?

Nessuno, quindi lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 20; favorevoli 19, nessun contrario, 1 astenuto.

L'emendamento è approvato a maggioranza.

Adesso votiamo l'articolo così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 20; favorevoli 20.

L'art.2 così come emendato è approvato all'unanimità.

Art.3: "Sede delle riunioni".

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

C'è una questione nel comma quattro, che recita: "I Consiglieri siedono nei banchi riservati al proprio gruppo consiliare".

Forse questo è un rimasuglio di quando non facevamo nemmeno le votazioni elettroniche, in cui i gruppi erano posizionati nell'emiciclo, però si potevano scambiare.

Ora visto che abbiamo la scheda unica, non è questione di gruppo consiliare, ma proprio di Consigliere.

Quindi, sostituirei con: "I Consiglieri siedono nei banchi a loro assegnati".

Questo visto che non si possono nemmeno scambiare uno con l'altro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io aggiungerei, signor Presidente, e vorrei rendere edotti un po' tutti i colleghi Consiglieri, che il gruppo de La Margherita che è entrato nella Maggioranza dovrebbe stare in quella saletta e non in quest'altra saletta.

Per cui, questa qua va liberata e tutti dovete andare di là.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Eh no, bisogna aggiungerla qua dentro Consigliere Viganò!

Cioè, posti a sedere e posti fuori...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

No, non è per rispondere, ma è una richiesta ufficiale al Presidente del Consiglio.

Visto che siamo il secondo gruppo consiliare, chiederemo l'auletta verde perché qui ormai si è affollata la cosa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viapiana.

La questione la giro al prossimo Ufficio di Presidenza.

Abbiamo, per la verità, in qualche modo già vagheggiato la soluzione: i Consiglieri sono 30 e le salette sono 3, quindi si pensava di organizzare le cose in modo tale che a gruppi di 10, cioè la Maggioranza che è di 20 ha due salette, la Minoranza che è di 10 ne ha una.

Si tratta di riorganizzare all'interno la presenza della Maggioranza, comunque...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non vorrei tarpare le ali all'Ufficio di Presidenza, ma se pensa 10, 10 e 10, ricordo che i metri quadri della saletta di là e la saletta di lì sono un po' diversi.

Quindi, non so se può funzionare un meccanismo di quel tipo!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Comunque non invogliate a costituire dei gruppi misti, lasciamoli perdere i gruppi misti, andiamo avanti così!

È meglio che i gruppi siano identificati dal punto di vista politico-ideale.

Allora, la proposta del Consigliere Leoni è quella di sostituire "i Consiglieri siedono nei banchi riservati" con: "i Consiglieri siedono nei banchi a loro assegnati".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Gli assegna l'Ufficio di Presidenza all'inizio, perché nella prima seduta bisogna eleggere il Presidente della Legislatura ed i Vicepresidenti.

Votiamo l'art.3 con questo inserimento d'ufficio.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 22; favorevoli 22.

L'art.3 così come emendato è approvato all'unanimità.

Art.4: "Maggioranze e Minoranze".

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Noi, caro Consigliere Viganò, avevamo già visto questo articolo, lo so, però la riflessione che mi viene nasce dalla discussione che abbiamo fatto stasera.

Se le disposizioni del Regolamento si riferiscono alla Maggioranza e questa deve intendersi formata da tutti i Consiglieri appartenenti ai gruppi eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco, il Sindaco si conta o no?

Perché se non si conta vuol dire che la Maggioranza è 18 e non 19, oppure se fosse 20 sarebbe 20 e non 21.

Non so se è chiaro, cioè non arriviamo a 31 in questo caso.

Quindi, o cambiamo la formulazione oppure il Sindaco si deve iscrivere obbligatoriamente ad un gruppo.

Qui dice: "Formato da tutti i Consiglieri appartenenti ai gruppi eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco".

Secondo me, va modificato dicendo: "Deve intendersi formata da tutti i componenti del Consiglio aderenti al programma del Sindaco".

Quindi, in questo caso ci sono tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Per definizione il Sindaco dovrebbe far parte della Maggioranza, è il capo della Maggioranza.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Rispondo anche ad Ansaldo.

No, non è così signor Presidente, non è così e non può essere così perché il nostro sistema elettorale potrebbe dare la maggioranza alla Minoranza ed eleggere un Sindaco della fazione opposta.

Non è il primo caso, perciò non può essere considerato in questo modo.

Ci sono troppi Consigli Comunali dove la Maggioranza in Consiglio... ecco perché ci sono le autonomie!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Mazzarino anche, insieme anche a Busto Arsizio o altri, Rho, ci sono tanti Comuni dove il Sindaco non è Maggioranza all'interno del Consiglio.

Per cui, questa formulazione non è corretta, ecco perché rispondevo al Segretario perché il Segretario diceva al Presidente: sì, è così.

No, non è così!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Possiamo sospendere l'art.4 ed andiamo avanti sul n.5?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Siccome c'era il Consigliere Viganò che diceva che andava bene così, dico che "i Consiglieri appartenenti ai gruppi eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco", cioè intendendo ovviamente Maggioranza...

Allora, lo leggo tutto: "Quando le disposizioni del Regolamento si riferiscono alla Maggioranza, questa deve intendersi formata da tutti i Consiglieri appartenenti ai gruppi eletti in liste che hanno sottoscritto il programma del Sindaco".

È sbagliato perché il Sindaco può essere eletto, ma la Maggioranza può essere un'altra, cioè la Maggioranza può essere proprio quelle liste che hanno appoggiato un Sindaco diverso da quello eletto.

Questo anche perché nel sistema elettorale - Consigliere Viganò - c'è il voto disgiunto, possono votare Bongiovanni e segnare il Sindaco Daniela Gasparini.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, io sgancerei il Sindaco dal Consiglio Comunale, che è diverso.

La dimostrazione è proprio questa: puoi determinare una Maggioranza all'interno del Consiglio diversa da quella che appoggia il Sindaco.

Ecco perché sganci il Sindaco dal Consiglio, anche perché il Testo Unico n.267 stabilisce con chiarezza che ci sono le funzioni proprio separate tra Consiglio e Giunta.

Il Sindaco è a capo della Giunta, il Presidente del Consiglio è a capo del Consiglio Comunale.

Io prenderei di buon auspicio la proposta del Presidente Zucca di sospendere il n.4 e di passare al n.5.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Non sarebbe neanche un articolo così indispensabile per il nostro Regolamento, comunque l'osservazione fatta è effettivamente giusta.

Passiamo all'articolo 5.

Art.5: "Capo I: Presidente e Ufficio di Presidenza. Competenze del Presidente del Consiglio".

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Aggiungerei un comma 1) dove direi che: "Il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio Comunale nella sua interezza istituzionalmente al di fuori della città di appartenenza".

Adesso, poi, lo metto giù adeguatamente.

"Il Presidente del Consiglio, nel quadro delle attribuzioni previste dalla legge, dallo Statuto, rappresenta il Consiglio Comunale"...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è sufficiente.

"...E coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza ne assicura il buon andamento".

Per cui, stiamo parlando di Consiglio, mentre la figura istituzionale del Presidente deve essere valorizzata anche per attività e funzioni al di fuori della nostra città.

Cioè, il Presidente del Consiglio rappresenta tutto il Consiglio Comunale... anche perché ci sono - faccio un esempio - degli incontri di Presidenti di Consigli che si organizzano una volta all'anno e - non so se il Presidente ci ha mai partecipato - rappresenta tutto il Consiglio nella sua interezza.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è questo!

Noi dobbiamo aggiungere proprio nelle competenze del Presidente, che: "Il Presidente del Consiglio rappresenta tutto il Consiglio istituzionalmente al di fuori della nostra città".

Comunque oltre i confini del nostro Comune.

Per cui, non so se è il caso Presidente di dare il tempo ad un emendamento o comunque ad un punto aggiuntivo all'art.5.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Sono perplessa su questo emendamento del Consigliere, non perché non sono d'accordo, ma perché - secondo me - c'è già.

Cioè, quando dice "il Presidente del Consiglio rappresenta il Consiglio Comunale", che cosa vuol dire nei fatti?

Quando è in Consiglio lo dirige, ma...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. RIBOLDI:

No, per me il problema è che la parola "rappresenta" è qualcosa d'altro rispetto alla attività che lui fa di assicurare il buon andamento, ecc., sono più cose.

Lui assicura il buon andamento del Consiglio, facendo una serie di cose, e rappresenta il Consiglio, è la figura che parla e si esprime dentro e fuori a nome e per conto del Consiglio Comunale.

Quindi, personalmente ritengo che ci sia già.

Cioè, condivido l'esigenza, ma non capisco l'emendamento, cioè mi sembra ripetitivo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Riboldi.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Penso che si possa fare una cosa semplicissima, togliere una "e" e metterci un punto, cioè: "Il Presidente del Consiglio Comunale, nel quadro delle attribuzioni previste dalla legge e dallo Statuto, rappresenta il Consiglio Comunale. Coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza ne assicura il buon andamento".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Si mette il punto e "coadiuvato" va maiuscolo.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONE. BONGIOVANNI:

Come suggerivo mentre interveniva la Consigliera Riboldi, toglie via la "e" e metti il punto e prosegue: "Il Presidente del Consiglio, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza, ne assicura il buon andamento"...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene Presidente?

PRESIDENTE:

"Il Presidente, coadiuvato dall'Ufficio di Presidenza, assicura il buon andamento del Consiglio Comunale".

Va bene, le consideriamo di ufficio.

Votazione dell'art.5.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 21; favorevoli 21.

L'art.5, così come emendato, è approvato all'unanimità.

Art.6: "Funzioni dell'Ufficio di Presidenza"-

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 19; favorevoli 19.

L'art.6 è approvato all'unanimità.

Art.7: "Cessazione dalla carica per decesso, dimissioni o revoca del Presidente o dei Vicepresidenti".

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Leggendo l'art,7 non ho trovato nessun riferimento per quanto riguarda la figura del Consigliere Comunale.

Come mai?

È una mancanza oppure c'è in qualche altra parte del?..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. MANGIACOTTI:

Sì, ho capito, però ho detto che proseguendo nella lettura non ho trovato nessun riferimento invece alla figura del Consigliere Comunale.

PRESIDENTE:

C'è il Titolo IV "Consiglieri Comunali" e riguarda una quindicina di articoli, dal n.32 al n.42, dieci articoli.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie, non lo avevo visto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Mozione d'ordine.

Chiedo il coordinamento formale, come fanno alla Camera, perché all'articolo 6 noi avevamo un comma tre, "un impiegato svolge funzioni di Segretario dell'Ufficio di Presidenza", che è scomparso nella versione votata stasera, ma ci vuole immagino, credo che sia obbligatorio di fatto.

PRESIDENTE:

Il testo che è stato presentato all'Ufficio di Presidenza non lo prevede.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. BIANCHESSI:

Quindi, vuol dire che è stato tolto sapendo che comunque, poi, l'organizzazione del personale... va bene.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Pongo in votazione l'art.7.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 20; favorevoli 20.

L'art.7 è approvato all'unanimità.

Capo II: "Gruppi consiliari".

Art.8: "Formazione dei gruppi consiliari".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 21; favorevoli 17, nessun contrario, 2 astenuti e 1 non vota.

Art.9: "Denominazione dei gruppi".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 20; favorevoli 20.

L'art.9 è approvato all'unanimità.

Art.10: "Presidenza dei gruppi consiliari".

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

La denominazione "Presidente di gruppo" non è quasi mai utilizzata, si è sempre usato "Capogruppo", anche perché poi ci si può confondere tra Presidenti di Commissioni, Presidente del... tutti sono Presidenti qua!

Proponevo di cambiare il titolo con: "Capigruppo consiliari".

Poi, dopo, nel secondo: "E' considerato Capogruppo il Consigliere Anziano del gruppo stesso".

Cioè, non chiamarli "Presidenti".

PRESIDENTE:

Quindi, praticamente al comma due lei dice: "E' considerato Capogruppo"?

CONS. LEONI:

Sì, "Capogruppo il Consigliere Anziano", cioè togliere il...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io volevo anch'io approfittare per unirmi alla soddisfazione del Presidente per la votazione dell'art.9, anche perché con questo art.9 le cose che sono successe in questo Consiglio Comunale non potrebbero più succedere perché se voi leggete i comma 3.a e 3.b vi rendere conto che l'Ufficio di Presidenza ha gli strumenti per dirimere questioni di questo tipo.

Quindi, credo che questo sia molto importante.

Per quanto riguarda l'art.10, sono perfettamente d'accordo con il Consigliere Leoni, potremmo considerare d'ufficio la denominazione corretta "Capigruppo consiliari e, in difetto della comunicazione di cui al precedente comma, è considerato Capogruppo il Consigliere Anziano del gruppo stesso".

Non so se vale la pena indicare "Anziano ai sensi di legge", per evitare interpretazioni perché "Anziano" in questo senso è colui che ha la cifra elettorale più alta e non il più anziano d'età, però credo che anche in questa dizione dovrebbe già essere senza possibilità di discussione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Non condivido molto l'intervento del Consigliere Bianchessi sull'art.9, anche perché lui che è di estrazione democristiana non sa cosa sono in grado di fare i democristiani anche... cioè, i democristiani questo comma 3.a e 3.b se lo mangiano senza problemi, fanno diciotto gruppi!

A parte queste battute, io volevo tornare un po' all'art.10.

Non sono d'accordo sul comma due per una semplice ragione, cioè "in difetto della comunicazione di cui al precedente comma, è considerato Capogruppo il Consigliere Anziano del gruppo stesso".

Se un gruppo non riesce ad eleggere al proprio interno un Capogruppo, è ben difficile tenere un gruppo ben definito come gruppo, come coeso, se non emerge il Capogruppo.

Cioè, se tra due Consiglieri o tre Consiglieri in fase di nomina dei Capigruppo è più facile che diventano tre Capigruppo che un Capogruppo Anziano all'interno di un gruppo, è molto difficile, anzi direi impossibile.

Per cui, io il comma due lo casserei decisamente, cioè non ha ragione di esistere, non verrà mai applicato.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, Consigliera Riboldi, io potrei mai venire o il Presidente potrebbe mai venire a dire nel suo gruppo "il Presidente del gruppo è la Riboldi" quando ha altri due Consiglieri che non sono d'accordo a farla diventare Capogruppo?

È ben difficile!

E viceversa se altri due non riescono a far eleggere un altro del gruppo da tre, sto parlando di tre proprio per dare... cioè, non è possibile che gli altri due si sentano rappresentati da una persona che non eleggono al loro interno, non è possibile.

È più facile che esista un gruppo che non costituitosi all'inizio della Legislatura, dichiara di essere un Consigliere a sé, per cui abbiamo diversi casi di Consiglieri che sono soli, Foti, Leoni, a suo tempo c'era Marsiglia, hanno sempre fatto parte di Capigruppo, non hanno mai fatto parte di gruppi misti o di gruppi di... ecco perché ritengo che il comma due è difficilmente applicabile, anzi crea solo confusione.

PRESIDENTE:

C'è da dire che questo è vederlo dall'interno di un gruppo, mentre c'è un interesse da parte del Regolamento in alcune sue parti là dove si dice ad esempio che per il Consiglio Comunale aperto devono essere almeno tre Capigruppo a fare la richiesta, oppure in altre situazioni hanno dei poteri i Capigruppo che non hanno i singoli Consiglieri.

Dal punto di vista del Regolamento, dell'Ufficio di Presidenza ed anche dal punto di vista dei Dirigenti, è essenziale identificare però chi è il Capogruppo di un gruppo.

Io sarei per mantenerlo questo, eventualmente specifichiamo la questione del Consigliere Anziano.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Non sono d'accordo con l'interpretazione del Consigliere Bongiovanni, cercherò di convincerlo.

Quando un Consiglio Comunale si insedia e finché non riesce a decidere chi sia il Presidente del Consiglio, la Presidenza, poiché qualcuno deve assumerla, viene assunta dal Consigliere Anziano.

Nei gruppi consiliari se dei Consiglieri si costituiscono in gruppo, quindi è chiaro che se c'è una divergenza ab initio due Consiglieri andranno nel gruppo misto, uno si dichiarerà indipendente ed ognuno sarà Capogruppo di se stesso.

Poi, c'è il problema del gruppo misto che bisogna essere almeno in due, eccetera.

In questa fattispecie siamo all'interno di un gruppo costituito, sei Consiglieri che dichiarano di formare il gruppo Forza Italia.

I sei Consiglieri non si mettono d'accordo su chi deve fare il Capogruppo, però nessuno di essi esce dal gruppo; siamo in questa

situazione, per cui il gruppo è regolarmente costituito, è composto da questi sei Consiglieri, ma non dà il nome del Capogruppo.

A questo punto la Presidenza del Consiglio, per le funzioni istituzionali e per riunire i Capigruppo per alcune situazioni, deve poter dire... non può invitarli tutti e sei.

Quindi, sebbene non sia rappresentativo di tutti perché non tutti si riconoscono, però tutti sanno che c'è una regola dei sei Consiglieri, finché non decidono il Consigliere Anziano, cioè quello che ha la cifra elettorale più alta, rappresenta il gruppo.

È un problema che il gruppo risolverà, ma è un altro problema, il problema del gruppo è un problema che attiene al gruppo, il problema istituzionale è un problema che attiene all'istituzione e quindi è giusto così.

È chiaro che non può che essere una cosa temporanea, perché è ovvio che se io sono in un gruppo, non mi riconosco nell'Anziano e continuo a contestare la nomina del Capogruppo, uscirò dal gruppo, è ovvio, sta nelle cose!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliera Riboldi.

CONS. RIBOLDI:

Sono velocissima, nel senso che volevo esattamente sottolineare la differenza fra la difficoltà politica e la necessità istituzionale.

Sono due livelli diversi, in questo caso affrontiamo il problema istituzionale che vede la necessità di un Capogruppo e l'altro è quello politico che è affari di chi si trova in questa situazione, che

sicuramente è una situazione pesante e che ci auguriamo che non succeda mai.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Riboldi.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Solo per chiedere anche un'interpretazione, perché mi sembra molto incongruente tra il primo punto ed il secondo dove dice "ciascun gruppo elegge", quindi non può esserci "difetto di comunicazione", è questa l'incongruenza.

Cioè, si deve togliere "in difetto di comunicazione" perché non può esistere il difetto se c'è l'elezione.

Quindi, "ciascun gruppo elegge" elegge, quindi come elegge?

Se vogliamo, il Codice Civile, cioè secondo maggioranza assoluta o quello che si darà il regolamento interno di ogni singolo gruppo, quello è un fatto del gruppo, ma ovviamente con una maggioranza, non è che può uno dire "io sono il Capogruppo" se è da solo rispetto a cinque o sei o a sette.

Nessuno può autonominarsi, ma quanto noi diciamo "ciascun gruppo elegge" vuol dire che con metodo democratico elegge il suo Capogruppo, poi...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. VIAPIANA:

Perfetto, sono d'accordo, però allora dobbiamo togliere "ciascun gruppo elegge"!

Non siamo al Parlamento, però per similitudine dovremmo salvaguardare la democrazia, quindi vuol che "ciascun gruppo elegge" è

corretto, sotto dovremmo dire: nel pieno rispetto avvenuto della comunicazione, in mancanza di questo il Consigliere Anziano sta pro tempore.

Questo, però, in mancanza di un'elezione regolare che va comunicata, ma sempre tramite elezione perché sennò allora bisogna fare altri articoli che vanno a regolamentare il voto del gruppo.

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. VIAPIANA:

Non va a salvaguardia dei gruppi, ritorniamo nella fase pericolosissima che si può scatenare qualsiasi cosa perché democrazia vuole che si elegga.

Non può essere "indica", il Segretario indica...

PRESIDENTE:

"Sceglie", un gruppo sceglie, poi il metodo è quello che decide nel suo regolamento interno; "Ciascun gruppo sceglie il Capogruppo".

CONS. VIAPIANA:

No, io sono perché rimanga "elegge"!

Non scherziamo su queste cose!

Deve eleggere il proprio Capogruppo!

PRESIDENTE:

No, è una questione di regolamento interno del gruppo, noi non possiamo come Consiglio Comunale obbligare un gruppo ad eleggere.

CONS. VIAPIANA:

Ho capito, ma allora non possiamo neanche dire la seconda parte!

"In difetto di comunicazione", non esiste il difetto di comunicazione perché o che indichi o che elegga, deve avere una decisione!

Cioè, il gruppo...

PRESIDENTE:

Se non la comunica...

CONS. VIAPIANA:

No, ma il gruppo non può demandare la decisione... cioè, può rimanere pro tempore per dieci anni o per tutto il mandato, il che francamente è impossibile.

Cioè, il gruppo deve o eleggere o indicare, ma lo deve fare, ma attraverso un metodo democratico che è l'elezione, non può essere diversamente!

PRESIDENTE:

E se un gruppo non riesce ad arrivare all'elezione?

CONS. VIAPIANA:

Come non riesce?

L'elezione è elezione!

Elegge.

PRESIDENTE:

Ma quanti gruppi hanno aspettato sei mesi prima di eleggere un Capogruppo!

In quei sei mesi lì il versante istituzionale, di cui parlavamo prima, ha diritto di sapere chi è il Capogruppo.

CONS. VIAPIANA:

No, ma infatti a garanzia istituzionale la Presidenza deve avere il dato entro brevissimo tempo.

Per averlo entro brevissimo tempo deve passare attraverso un'elezione regolare, non può passare attraverso un'indicazione!

L'indicazione è del singolo, è soggettiva, non può essere...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

CONS. VIAPIANA:

Se non siamo d'accordo chiedo la sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva del punto?

CONS. VIAPIANA:

Sì.

PRESIDENTE:

Non è meglio che lo accantoniamo, perché ci impantiamo su questo articolo?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Come volete.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Prima di tutto bisogna togliere "elegge" e mettere "sceglie", la scelta può essere fatta con elezione, può arrivare il Segretario Nazionale a dire chi deve essere il Capogruppo, ogni gruppo sceglie come farlo, non si può imporre che un gruppo faccia un'elezione del suo Capogruppo.

Sceglie come vuole, "sceglie" comprende tutto, quindi o c'è elezione... ogni gruppo fa come vuole, non voglio che...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

E se c'è invece?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Sono quattro Consiglieri, due e due non viene fuori; dov'è il Capogruppo?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Non lo comunica al Presidente!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Tenete conto che all'art.8, che abbiamo approvato prima all'unanimità, al comma due si dice: "Entro la prima seduta successiva a quella di insediamento i Consiglieri devono dichiarare per iscritto all'Ufficio di Presidenza il gruppo consiliare al quale ciascuno intende aderire".

Quindi, il gruppo lì è formato, poi si parla di esigenze istituzionali di sapere chi è il Capogruppo.

La comunicazione deve essere data, ma se non è data l'unico metodo è questo del Consigliere Anziano per cifre elettorali.

CONS. LEONI:

Comunque, la mia proposta era di mettere "sceglie", poi: "in difetto della comunicazione di cui al precedente comma, è considerato provvisoriamente Capogruppo il Consigliere Anziano del gruppo stesso".

Cioè, facendo intendere che è proprio provvisorio, prima o poi il gruppo deve eleggere, scegliere...

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Io direi di stare molto attenti a quello che noi andiamo a votare, ma in particolar modo, visto e considerato che gli interventi dei colleghi precedenti hanno fatto delle proposte, secondo me, dimenticando anche la storicità di questo Consiglio Comunale, ma anche di quello precedente.

Il Consigliere Anziano, bene, io faccio un esempio pratico perché a me piace sentire un po' i pensieri di tutti, poi ovviamente nell'analisi

dopo che sento un po' tutto quanto mi rendo conto che a volte manca un pizzico di valutazione analitica all'interno del Consiglio stesso.

Se ben ricordate nella precedente Legislatura ci furono alcuni Consiglieri eletti in Forza Italia che immediatamente, ma direi in modo corretto, si separarono stando all'interno di Forza Italia con una definizione di gruppo del CDU.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma come esempio, non cambia nulla Consigliere Bianchessi!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Le dico che era Forza Italia - CDU, per correttezza, visto e considerato che vogliamo essere storici all'interno di questo Consiglio Comunale, tutto si può dire tranne che mi sfuggono queste cose!

Forza Italia - CDU faceva parte del...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Vada a vedere!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Andiamo avanti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Consiglieri, è possibile accantonare l'art.10?

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma sono delle cose interessanti!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Come storia dovrebbe ricordarsi bene, ma non la voglio fare come polemica, assolutamente, abbiamo altri esempi che potremmo citare.

Il fatto che lo suggerisca il Segretario politico, io vorrei sapere se all'interno di questo Consiglio Comunale si può permettere qualcuno di suggerire qualcosa a me.

A lei lo può fare, io come Consigliere non come appartenente ad un partito, io come Consiglio Comunale all'interno di questo Consiglio Comunale alzo la mano, mi piglio tutte le mie responsabilità e me le prendo fino in fondo e che qualcuno arrivi e mi dica cosa devo fare io è ben difficile all'interno di questo Consiglio Comunale!

Questo dimostra il fatto che sempre all'interno del Consiglio Comunale ben ha fatto il Presidente a ricordare a tutti quanti che all'art.8, comma tre, si dice che: "i Consiglieri eletti devono comunicare l'appartenenza del gruppo politico".

E si è costituito il gruppo; è chiaro?

All'interno del gruppo non ci può essere un Consigliere Anziano, perché a questo punto dico: è Anziano colui che l'età maggiore?

Spero di no!

Allora, faccio lo stesso esempio, all'interno del mio gruppo - per non creare disparità a qualchedun'altro - il Consigliere Sisler non è stato eletto nel gruppo di Alleanza Nazionale, tant'è che se il Consigliere Sisler si dimette il primo dei non eletti è la signora Malini

che non fa parte di Alleanza Nazionale, eppure prima - così come previsto dall'art.8 - si costituiscono i gruppi.

Il Consigliere Sisler, quindi, è entrato - non c'era dubbio - nel gruppo di Alleanza Nazionale.

È Consigliere Anziano lui perché all'interno della coalizione ha preso più voti di tutti o è Consigliere Anziano il Consigliere Bongiovanni che ha preso più preferenze personali di tutti?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Per questo dico che è incongruente quello che lei...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Io sono dell'idea che cassare il comma due è la cosa più semplice, perché all'interno del gruppo si elegge il Presidente o il Capogruppo.

Basta, non ci sono altre possibilità, anche perché veramente mi sembrerebbe talmente dequalificante che all'interno del mio gruppo fosse qualchedun'altro a decidere chi è il mio Capogruppo.

Cioè, io non mi sentirei mai tutelato da... io all'interno del mio gruppo cercherò di convincere, dando delle motivazioni politiche, dando delle esperienze politiche, dando delle valutazioni politiche, che al mio interno potrei fare io il Capogruppo, ho un altro che potrebbe convincere parte del mio gruppo ad essere lui il... c'è un confronto politico all'interno, ma è giusto che sia così!

Non ci può essere qualcuno che dall'alto decide quale e chi rappresenta, sennò siamo rovinati!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma io non voglio che... io ho terminato, il pensiero è quello Presidente, la proposta che faccio è quella di cassare il comma due.

Potrebbe essere una valutazione democratica, ma che avviene all'interno del gruppo!

La sorte di chi sarà il Capogruppo, siamo in quattro, nessuno dei quattro vuole nominare un altro, lo si mette così davanti al fatto compiuto ed è un sistema di elezione che decidiamo noi di fare.

Se il Consigliere Viganò dice di sospenderlo, sospendiamolo pure, io lo casserei.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Siamo d'accordo per accantonarlo momentaneamente ed andare avanti?

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

E' una dichiarazione perché...

(Cambio cassetta)

CONS. BIANCHESSI:

...si chiamava Forza Italia - Polo Popolare.

Il primo gruppo a costituirsi in assoluto - è agli atti perché lo trovate al protocollo del 23 aprile '95 - fu il gruppo del Partito Popolare, composto da quattro Consiglieri che avevano nominato come Capogruppo Bianchessi, fatto in sede di prima seduta tra l'altro, in sede di insediamento del Consiglio Comunale il 15 maggio '95 dichiararono così.

Fu fatto il Partito Popolare, quindi rispondeva ai requisiti delle procedure indicate dal Regolamento che stiamo per attivare e, quindi, funzionava perfettamente.

Poi, successivamente, nel luglio del '95 il Segretario del partito Buttiglione fece la famosa scissione tra Partito Popolare e CDU, quindi nacque nel luglio '95 il CDU e noi nel luglio '95 comunicammo al protocollo - anche questo è agli atti - che il gruppo Partito Popolare si chiamava da quel momento Cristiani Democratici Uniti e che manteneva il Capogruppo Bianchessi; è tutto agli atti.

Se le cose si fanno bene funzionano, poi è chiaro che se c'è una questione interpretativa raffinata sulla quale giustamente anche il Consigliere Bongiovanni faceva delle altre osservazioni ulteriori, sospendiamo pure l'art.10, però dovevo ricordare quella che era la storia perché sennò dopo si confondono, col tempo le cose si dimenticano o si confondono.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Io penso che ci stiamo ingarbugliando in una problematica che è talmente semplice.

Così come sono stati scritti il punto 1 ed il punto 2 sono correttissimi, solo va modificato al punto n.2 "è considerato Capogruppo il Consigliere Anziano", spiego perché.

Naturalmente, come spiegava prima il Presidente, nel momento in cui si costituisce il gruppo in automatismo avviene che si forma il gruppo ed il Capogruppo, ma qualora in quel momento, dal momento in cui si forma il

gruppo consiliare al momento in cui viene eletto... poi la forma con cui viene eletto non ha importanza, ogni gruppo ha il suo metodo, ma non credo che sia compito del Consiglio Comunale entrare nel metodo di elezione di un gruppo consiliare, ma è il gruppo all'interno che si stabilisce la propria regola.

Abitualmente in un sistema democratico se c'è una candidatura sola, si elegge con la candidatura unica, sennò chi prende più voti il Capogruppo di quel gruppo.

Dal momento in cui viene data comunicazione del gruppo di appartenenza al momento dell'elezione del Capogruppo di quel gruppo, giustamente l'Ufficio di Presidenza, la Segretaria in quel momento ha bisogno di sapere il Capogruppo di riferimento, naturalmente non avendo comunicazione nella momentaneità prende il Consigliere Anziano in base ai voti e gli comunica tutti gli atti che dovrebbe comunicare a qualunque Capogruppo.

Pertanto, secondo me, è inteso che è una situazione momentanea, quindi io trovo che è inutile che stiamo lì a correggere più di tanto, basta solo correggere al punto n.2 "è considerato Presidente" con "è considerato Capogruppo".

Poi, dopo lo vogliamo sospendere, lo sospendiamo, però a mio avviso... poi, sono aperto a qualunque discussione, decidiamo tutti quanti se dobbiamo sospendere oppure se votarlo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Allora, dal punto di vista procedurale io ho una proposta di emendamento del Consigliere Leoni che vuol cambiare "elegge" con "sceglie", inserire "provvisoriamente" e cambiare "Presidente" con "Capogruppo", poi c'è una proposta del Consigliere Bongiovanni che toglie il comma due, ed il Consigliere Viganò che dice di metterlo da parte.

Se siete d'accordo per... lo mettiamo da parte?

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Allora, l'art.10 è sospeso.

Art.11: "Funzionamento dei gruppi consiliari".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 21; favorevoli 20, nessun contrario, 1 astenuto.

L'art.11 è approvato a maggioranza.

Art.12: "Commissione dei Capigruppo".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 20; favorevoli 20.

L'art.12 è approvato all'unanimità.

Capo III: "Commissioni Consiliari permanenti".

Art.13: "Costituzione delle Commissioni".

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Qui innanzitutto c'è un errore perché il comma due recita c), d), e) e f), invece che a), b), c) e d).

Io ho una perplessità perché in una precedente formulazione che io sostenevo e che era stata approvata il 13 febbraio 2002, quindi non so perché poi questa sia stata modificata - magari non ricordo io i passaggi, però è stata approvata - si prevedeva un tempo e cioè c'era una dizione che diceva: "Il Consiglio Comunale procedere all'elezione delle

Commissioni Consiliari permanenti entro 30 giorni dalla seduta di approvazione degli indirizzi generali di governo".

Qui non c'è più nulla, anzi no, c'è "nella seconda seduta", quindi mi correggo, funziona bene, il comma uno va bene, quindi è sufficiente d'ufficio sistemare i comma c), d), e) e f), che diventano a), b), c) e d).

Poi, naturalmente, anche qui c'è un piccolo errore, sostituirei "Il Consiglio Comunale procede all'istituzione", con: "il Consiglio Comunale può procedere all'istituzione".

Poi, al comma tre, mi ricordo che avevamo fatto un po' di discussione riguardo a questo, per esempio per la questione di come sciogliere le Commissioni.

Io il comma tre lo casserei, però la rimetto un po' alla decisione del Consiglio e del Presidente della Commissione che, con la sua saggezza, magari può aiutarci a dirimere.

Nel senso che attenzione che una dizione di questo tipo, poi, dopo irrigidisce molto la cosa.

PRESIDENTE:

Sì, perché cozza contro l'articolo dello Statuto che riguarda... mi sembra l'art.31.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io volevo sottoporre al Consiglio una questione.

Non più tardi di qualche ora fa è stata votata una Commissione Consiliare in quest'aula, adesso io mi chiedevo se non era il caso - se era già stato discusso forse nella Commissione Affari Istituzionali - di

aggiungere alle quattro Commissioni elencate in questo secondo comma anche la Commissione che abbiamo testé votato poche ore fa.

PRESIDENTE:

C'è un articolo apposito, Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Chiedo scusa, ritiro tutto.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Ritengo di condividere la proposta del Consigliere Bianchessi, cioè di cassare il comma tre perché effettivamente crea non poca confusione.

Per cui, suggerirei agli altri colleghi di prendere in considerazione questa proposta e cassarlo d'ufficio per rendere il n.1, il n.2, il n.4 ed il n.5, come n.1, n.2, n.3 e n.4.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Francamente non sono d'accordo, anzi secondo me non si può togliere il comma tre perché l'art.37 del nostro Statuto, art.37 comma tre che riguarda le Commissioni Consiliari, recita: "L'istituzione, la composizione, i poteri, l'organizzazione ed il funzionamento, la durata e la garanzia delle Minoranze nelle Commissioni"...

Quindi, bisogna stabilire la durata e quindi è da mettere nel Regolamento, bisogna mettere la durata, non si può non dire quanto devono durare perché è previsto da Statuto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

E' previsto che possono decadere negli articoli successivi, ma quelle che rifai durano sempre fino alla fine del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Grazie Presidente.

Mi ponevo una domanda, quando si cita il discorso "sviluppo economico ed organizzazione dell'Ente", punto d) che diventa b), mi chiedevo se era previsto dal momento che istituzionalmente l'Ente - intendo dire Ente come Comune - andrà a nuove istituzioni di programmazioni e quindi...

Faccio un esempio: la società di trasformazione urbana che è prevista...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. AGOSTA:

Sì, quella che mi è venuta in mente, Consigliere Bongiovanni, non a caso!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. AGOSTA:

Mi chiedevo se tale impostazione di questo Ente andava ad includere, per esempio, anche l'istituzione stessa di questa cosa nell'Ente stesso o non c'entra niente?

PRESIDENTE:

Queste sono le Commissioni Consiliari.

CONS. AGOSTA:

Sì, ma nella Commissione potrebbe anche essere - ad inciso - che per alcune cose può essere parallela; o sbaglio?

PRESIDENTE:

No, questa STU, ammesso e non concesso che si faccia, avrà una sua organizzazione, una sua definizione giuridica, vedremo che cosa sarà, se sarà una SpA, quello che sarà.

Potrà essere una cosa che ha uno o l'altro tipo di rapporto con l'Ente, quindi potrà avere una formulazione più vicina all'Azienda delle Farmacie oppure più vicina ad un altro tipo di organizzazione.

Sulla base di questo, poi, verranno anche definiti i rapporti con le Commissioni permanenti, ma dipende da cosa sarà.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Sono d'accordo con le correzioni.

Anche, secondo me, è da raccogliere la riflessione che faceva il Consigliere Leoni, la durata va precisata perché la lettura che troviamo qui nel Regolamento corrisponde - non può essere diversamente - alla descrizione che c'è nello Statuto.

Credo che si possa votare con quella modifica "il Consiglio può procedere all'istituzione", io darei d'ufficio questa correzione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Chiedo scusa, ma facevo una riflessione proprio in questo momento.

Noi oggi nel deliberare le Commissioni speciali abbiamo fatto un emendamento - io non mi ricordavo - votato all'unanimità, nel quale abbiamo detto che le Commissioni Consiliari speciali hanno all'interno di esse una Commissione Consiliare speciale che è permanente e che è la Commissione di Controllo.

Quindi, secondo me, va inserito - proprio perché abbiamo fatto questo emendamento oggi - al comma due "le Commissioni Consiliari permanenti, oltre a quanto stabilito dal successivo art.27, sono le seguenti: Affari Istituzionali, Sviluppo Economico ed Organizzazione dell'Ente", che io - Consigliere Agosta - le assicuro che si occuperà della STU, è una competenza propria di questa Commissione.

È la Commissione presieduta dal Consigliere Mangiacotti che si occupa proprio di queste cose, cioè del...

PRESIDENTE:

No, potrebbe essere la Territorio anche.

CONS. BIANCHESSI:

In alcune situazioni, poi, la STU per esempio è a cavallo.. infatti mi dice il Presidente della Commissione Territorio che è stata convocata congiuntamente, correttamente direi.

"Commissioni Consiliari permanenti, oltre a quanto previsto dal successivo art.27, sono le seguenti: Affari Istituzionali, Sviluppo Economico ed Organizzazione dell'Ente, Assetto ed Utilizzo del Territorio, Servizi alla Persona. Il Consiglio Comunale può procedere all'istituzione di nuove Commissioni e/o a variazioni di denominazione".

In questo modo siamo coperti da questo punto di vista.

Poi, ovviamente, il comma tre che giustamente, secondo le osservazioni fatte dal Consigliere Leoni, resta.

Quindi, io se vuole lo presento scritto.

PRESIDENTE:

Sì.

CONS. BIANCHESSI:

Allora, un minuto per redigere l'emendamento..

(Interruzione della registrazione)

INTERVENTI FUORI MICROFONO NON UDIBILI

PRESIDENTE:

Non parlate tra voi, chiedete la parola!

Dopo Bianchessi, Bongiovanni.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Era solo per esprimere anche la mia contrarietà alla presenza nella composizione della Commissione Affari Istituzionali del Sindaco, stavo valutando anche quella dei Vicepresidenti perché nella Commissione Affari Istituzioni, essendoci già il Presidente del Consiglio, può essere delegato e non che possano essere...

Cioè, noi quando parliamo di Affari Istituzionali solitamente mettiamo i Capigruppo, il Capogruppo delega, il Presidente del Consiglio a sua volta delega il Vicepresidente.

Ecco perché ritengo che "la partecipazione del Presidente del Consiglio e dei Vicepresidenti" mi sembra un po' esagerata.

Cioè, noi abbiamo bisogno che l'Ufficio di Presidenza sia presente, non è necessario che sia presente tutto l'Ufficio di Presidenza, cioè il Presidente o un suo delegato dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Chiederei al Segretario se è possibile cancellare il Sindaco perché, a mio avviso, al punto n.2 "la Commissione Affari Istituzionali è

composta dal Sindaco", vorrei ricordare che il Sindaco prima di essere Sindaco è un Consigliere Comunale.

Dopo che mi ha risposto il Segretario, vorrei aggiungere qualcosa al quesito del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Sindaco più precisamente non è un Consigliere Comunale, ma è un componente del Consiglio Comunale.

Comunque l'emendamento di cassare il Sindaco dal comma due dell'art.14 è legittimo, cioè può essere tenuto come può essere tolto, quindi l'emendamento è legittimo.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie.

Per me va bene la risposta, volevo completare.

Sempre al punto n.2 facevo una proposta di emendamento di questo tipo: "La Commissione Affari Istituzionali è composta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio e dai Capigruppo consiliari".

In questo modo sgombravo il campo dal Presidente, i Vicepresidenti, "dall'Ufficio di Presidenza" che comprende tutto l'ufficio, l'Ufficio di Presidenza può arrivare da solo, oppure con i due Vicepresidenti.

Verrebbe formulato così: "La Commissione Affari Istituzionali è composta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale e dai Capigruppo consiliari".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Vedevo sia la Consigliera Riboldi perplessa, poi anche il Consigliere Bongiovanni ed anche il Consigliere Mangiacotti che esprimevano perplessità sulla presenza dei Vicepresidenti.

Era stato discusso - mi ricordo, anche perché mi pare che l'avevo proposto io - che trattando regolamenti e tutta la normativa di funzionamento del Consiglio Comunale, a parte che fatto questo la Commissione Affari Istituzionali verrà convocata ben poco perché bene o male tutti i regolamenti e statuti li abbiamo fatti recentemente, però che i Vicepresidenti facciano parte della Commissione che stabilisce regole magari su loro stessi, sulla conduzione del Consiglio Comunale, visto che capita sovente che i Vicepresidenti appunto svolgano la funzione di Presidente perché il Presidente manca o nella serata o momentaneamente, è anche giusto che facciano parte della Commissione che dà le regole su se stessi e sul Consiglio che loro devono dirigere.

Quindi, penso sia opportuno che ci siano i Vicepresidenti per questo motivo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Un ultimissimo intervento per questioni storiche.

Fu una battaglia svolta in Commissione a far decidere e, quindi, nel Regolamento vigente ci sono i Vicepresidenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Il mio parere è che è superata tutta la problematica, nel senso che a parte la questione del Sindaco che... essendo sempre una Commissione, tutti questi possono essere invitati dal Presidente della Commissione quando è il caso, tant'è che mi pare che il Sindaco abbia partecipato forse al 20%, ma non perché non vuol venire, perché probabilmente sono argomenti che non la interessano.

Quindi, il Presidente la invita quando ci sono argomenti, la informa e la invita, perché informarla è doveroso, invitarla... perché tanto arriva in automatico la convocazione.

Per quanto riguarda i due Vicepresidenti, secondo me, è l'Ufficio di Presidenza che deve essere rappresentato, quindi sicuramente il suo Presidente o un suo delegato inteso come uno dei due Vicepresidenti qualora è vacante il Presidente.

Non ha ragione di essere che l'Ufficio di Presidenza si presenti in modo stabile in una Commissione di Capigruppo con tre componenti, perché poi questi hanno... va bene che qui non è una questione di voto, ma comunque non si spiega, non è capibile.

Così come qualcuno potrebbe dire: allora partecipano i Capigruppo ed i Vicecapigruppo.

Cioè, non ha senso!

È l'istituto o un suo delegato, dovrebbe funzionare così.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viapiana.

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

Rispetto a quello che diceva il Consigliere Viapiana, a questo punto mi pongo una domanda: che senso ha, visto che in qualsiasi momento possiamo invitare il Sindaco per argomenti a cui magari il Sindaco stesso può essere interessato o sui quali può dare delle delucidazioni, perché tirarlo via?

Mi riferisco al capoverso "la Commissione Affari Istituzionali è composta dal Sindaco, dal Presidente", eccetera.

A quel punto possiamo anche tenerlo, rispetto a quello che dice il Consigliere Viapiana.

Cioè, è vero che il Sindaco non è obbligato a partecipare a tutte le Commissioni, tant'è che quando invece il Sindaco ritiene opportuno esserci...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Agosta.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Io capisco che i Consiglieri chiedano spiegazioni, però queste cose sono state dibattute, stradibattute ed arriva in Consiglio Comunale una... ovviamente, poi, si può modificare, ma dietro a queste composizioni degli articoli ci sono tutti dei ragionamenti.

Ha ricordato il Consigliere Leoni i motivi per i quali abbiamo deciso di indicare la presenza dell'Ufficio di Presidenza nella sua composizione attuale, con i due Vicepresidenti, non mi ripeto perché credo che le motivazioni siano convincenti e credo possano essere accettate dal Consiglio Comunale.

Il Sindaco non c'entra niente, qui è un refuso perché il Sindaco non fa parte di questa Commissione, ovviamente può essere invitato ed allo stesso viene comunque in tutte le riunioni inviata la comunicazione, ma il Sindaco non può e non deve far parte di questa Commissione.

Quindi, è una cosa scontata che ha le ragioni e le motivazioni che si ritrovano anche nello Statuto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Va bene, non c'è nessun altro, dobbiamo esaminare quindi l'emendamento presentato.

Emendamento art.14: al comma due si cassi "dal Sindaco".

Quindi, dobbiamo votarli separatamente questi due.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Presenti l'emendamento!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Allora, prima di lei c'è il Consigliere Viapiana.

Chi vuole presentare emendamenti lo può fare in qualsiasi momento, dopo ognuno trarrà le sue conclusioni.

Prego Consigliere Viapiana.

CONS. VIAPIANA:

Volevo fare una proposta operativa.

Siccome mi pare che ci siamo dati più o meno come termini una ventina di articoli, sono le undici e mezza, il 14 così come quello precedente lo possiamo anche stralciare, visto che ci sta complicando la vita, e lo vediamo insieme all'altro.

Non credo che sia un dramma, in effetti anche quello che diceva il Consigliere Viganò non è del tutto sbagliato.

Quindi, possiamo...

(Cambio lato cassetta)

CONS. VIAPIANA:

...Sono due per adesso, mi sembra, quelli che abbiamo accantonato, quello e questo.

Procediamo ed arriviamo almeno al n.20, poi li riprendiamo.

Questa è la proposta operativa, sennò bisogna che ci date il tempo per fare gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Se lo sospendiamo passiamo al n.15.

Lo sospendiamo?

Siete d'accordo per sospenderlo?

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scuso con tutti i colleghi, in particolar modo con il Consigliere Viganò che si arrabbia per il fatto che è stato presentato un emendamento, dico semplicemente al Consigliere Viganò che sono stati presentati all'art.13 altri emendamenti e non mi sembra che si sia scandalizzato.

Sono stati sospesi altri tre articoli del Regolamento e non mi sembra che lei si sia scandalizzato; sto presentando un emendamento e si scandalizza!

Se questo è il tenore con cui pensa che in Consiglio Comunale il Consigliere Bongiovanni debba stare, io non sottostò a nessuno, sia molto chiaro!

Allora, se ritengo opportuno presentare emendamenti, li presento; se concordo di portare avanti una certa linea e mi accorgo che questa linea che stiamo portando avanti può essere corretta, mi sembra corretto farlo presente.

Oltretutto vengo supportato da Consiglieri della sua Maggioranza che evidenziano che non era vero che era all'unanimità questo punto concorde, ma che era probabilmente concorde lei ed una parte della Commissione e non tutto il resto.

Perciò il fatto stesso anche che alcuni suoi componenti di Maggioranza dicano di sospendente il punto, mi sembra che il punto possa in qualche modo essere un attimo rivisto.

Il fatto che lo dica io però, Consigliere Viganò, questa è una cosa che mi allarma molto, questa è una cosa che mi punta poi a rimanere qui e vedere punto per punto tutto quanto.

Quando dico "presento l'emendamento", lei dice: mah, sì votiamolo!

Poi si accorge che qualcuno invece non è d'accordo con lei, allora dice: sospendiamo.

Questa non è correttezza, Consigliere Viganò!

Questa non è corretta Consigliere Viganò, perché a questo punto li vediamo tutti perché - ripeto - non sto qui in aula ad attendere o a pendere dalle labbra di qualcuno!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Volevo aggiungere una cosa brevemente.

In effetti nella Commissione è stato fatto diciamo a maggioranza perché c'erano alcune perplessità, però la questione ad esempio che nella Commissione Capigruppo debbano essere presenti tutti e tre... attualmente sono presenti tutti e tre, Presidente ed i due Vicepresidenti, per ovvie ragioni, ossia perché si programma il Consiglio Comunale e visto che può mancare il Presidente, i due Vicepresidenti devono sapere cosa bisogna fare.

Uno può dire: basta che il Presidente dica ai Vicepresidenti cosa si è discusso.

No.

A maggior ragione, quando si fanno delle regole che riguardano il Consiglio, il Presidente ed i Vicepresidenti - perché questo tratta la Commissione Affari Istituzionali - penso che il Presidente ed i due Vicepresidenti, visto che molte volte devono condurre il Consiglio come il Presidente, debbano avere voce in capitolo quando si fa un Regolamento, soprattutto perché molte cose riguardano loro stessi.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Allora lo mettiamo da parte.

Art.15: "Composizione delle Commissioni".

A questo punto assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Sull'art.15 chiedo una brevissima sospensiva di Minoranza.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, sospensiva.

SOSPENSIONE DELLA SEDUTA (ORE 23:34)

RIPRESA DELLA SEDUTA (ORE 23:58)

Alla ripresa riassume la Presidenza il Presidente Zucca

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, cari colleghi.

Io vorrei porre alla vostra attenzione l'art.15 che... mi spiace dover poi far arrabbiare il Consigliere Viganò che giustamente vorrebbe che un po' tutte queste circostanze e tutti questi articoli vengano votati in maniera rapida, penso che non si debba lamentare, in quanto siamo ormai arrivati all'art.15 del Regolamento, al Capo III, siamo sicuramente a buon punto.

Volevo evidenziare a tutti i colleghi che la composizione delle Commissioni, art.15, manca di un particolare non da poco, l'ho evidenziato al Consigliere Viganò ed ad altri componenti della Maggioranza, oltre che a quelli di Minoranza, nell'evidenziare a tutti quanti che in questo articolato, nella composizione delle Commissioni, mancano le votazioni separate dei componenti all'interno del Consiglio.

La Maggioranza nella percentuale di partecipazione, di inserimento all'interno delle Commissioni vota in suoi componenti, la Minoranza deve votare i propri componenti sempre in un rapporto percentuale.

Poi, faccio presente a tutti i colleghi che ogni Consigliere deve far parte di una Commissione.

In questa circostanza gradirei, rispetto a quello che è accaduto in questa Legislazione, evitare che un Consigliere possa essere Commissario in più Commissioni Consiliari.

Questo non è possibile, adesso è stato possibile perché si è contato come componente consiliare il Presidente, però se non vado errato c'è il Consigliere Mangiacotti che è Commissario in due Commissioni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, si è dimesso!

Va bene, pensavo esistesse ancora questa doppia carica, mi sta dicendo il Consigliere Mangiacotti che si è dimesso e non c'è più.

Per cui, la cosa fondamentale ed importante è che le Commissioni Consiliari abbiano per le giuste proporzioni votazioni separate tra Minoranza e Maggioranza.

Avevo suggerito al Consigliere Viganò - mi sembrava anche essere d'accordo, ma vorrei rendere edotti tutti quanti - di sospendere anche l'art.15 insieme all'art.14 e passare al n.16, al n.17 ed almeno finire il capitolo che ci stiamo accingendo a terminare, però mi sembra che siano altri sei articoli.

Non so se il Presidente vuol sospendere qui o, comunque, andare avanti, però l'art.15 lo sospenderei come abbiamo fatto con l'art.14.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

In effetti manca quella parte, io proporrei per l'art.15 di metterci l'attuale articolo, che è stato variato anche da poco, riguardo appunto alle composizioni delle Commissioni Consiliari e soprattutto alla votazione separata.

Rifaccio presente, come quando è stato votato ed emendato questo articolo qualche mese fa, che non fare votazioni separate potrebbe provocare non solo perché la Maggioranza può votare qualcuno della Minoranza, ma anche qualcuno della Minoranza può imporre alla Maggioranza un candidato che magari non vuole far parte di quella Commissione.

Non so, se il Consigliere Viganò volesse far parte - come fa parte - della Commissione Territorio, arriviamo alla prima votazione che invece è la I Commissione Bilancio, noi di Minoranza mettiamo tre o quattro nomi e gli altri votano il Consigliere Viganò; il Consigliere Viganò ha più voti di altri della Maggioranza e deve far parte della I Commissione.

Certo, poi può dimettersi, però si possono se si vogliono creare delle situazioni spiacevoli.

Quindi, è indispensabile che la votazione sia separata.

Proporrei, appunto, l'attuale articolo che è stato approvato se non sbaglio un anno fa, quindi comunque lo suspenderei e riproporrei l'articolo come è attualmente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Viganò.

CONS. VIGANÒ:

Sono d'accordo, direi che abbiamo fatto così, qui si vede che è saltata qualche riga.

Quindi, do per acquisito questo suggerimento, ma era una prassi che ormai portavamo avanti così.

Per cui, suspendiamolo ed introduciamo questa regola che è la regola che ormai usiamo sempre.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Viganò.

Quindi, è sospeso anche l'art.15.

Dopo dovremo vedere, però, quali altre giornate di sessione speciale perché cominciano ad essere tanti... non possiamo tenere aperto fino al 20 settembre il Regolamento del Consiglio!

Art.16: "Partecipazione".

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Volevo proporre al punto n.1 "Alle sedute possono essere invitati", se non era il caso di mettere che le sedute sono liberamente aperte al pubblico.

Questo è giusto specificarlo, visto che per esperienza abbiamo nella nostra Commissione - almeno quella Territorio - la presenza assidua di un rappresentante tra l'altro di una forza politica cittadina, spesso e volentieri si deve anche litigare il posto con qualche Commissario che arriva in ritardo.

Allora, a questo punto direi proprio di inserirlo specificatamente che le sedute sono aperte a chiunque e, tra le altre cose, possono essere invitati anche consulenti o persone esterne.

Se invece si ritiene che o c'è scritto in qualche altro articolo che io adesso non ho letto che le sedute sono comunque aperte di diritto..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BERLINO:

Grazie, ma io non arrivo mai in fondo, ne leggo uno per volta!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BERLINO:

Allora, niente, ritiro tutto come prima.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Un chiarimento sull'art.16.

Il comma due dice: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio e l'Assessore competente possono partecipare come invitati ai lavori della Commissione, con facoltà di intervento".

Comma tre: "Analoga facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo consiliari o a chi ne fa le veci o, in loro assenza, ai Vicecapigruppo".

Che significa?

Che i Capigruppo ed i Vicecapigruppo sono invitati, quindi non sono componenti della Commissione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. MANGIACOTTI:

No, è diverso tra l'invitato ed il componente!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. MANGIACOTTI:

I Capigruppo attualmente sono invitati, ma è come se fossero effettivi componenti.

Cioè, nel senso che sono gettonati come se fossero dei Commissari.

Se qui si parla di invitati, la cosa è diversa.

PRESIDENTE:

Scusate, noi adesso stiamo facendo un Regolamento, se fino al vecchio Regolamento era un'altra la situazione, vale la cosa della vecchia situazione!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì, cioè i Capigruppo hanno facoltà di intervento ancorché invitati, mentre il pubblico non ha facoltà di intervento.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Penso di interpretare in maniera corretta il pensiero del Consigliere Mangiacotti, che non è poi un pensiero, è esternato molto bene.

Non ha torto quando dice che non possono essere i Capigruppo paragonati ad un invitato qualsiasi all'interno delle Commissioni, perché il Capogruppo è di supporto ed anche di aiuto in alcune circostanze ai Consiglieri, partecipa alle Commissioni non come invitato, ma partecipa a tutti gli effetti previsti per legge.

Tant'è che per legge i Capigruppo hanno una serie di analogie ed una serie di permessi che sicuramente sono superiori a quelli dei Consiglieri, proprio per la funzione di ruolo che ricopre il Capogruppo all'interno del contesto dell'Amministrazione.

Per cui, paragonarli - anzi, io lo ringrazio per aver fatto questa precisazione - ad alcuni invitati che possono essere i consulenti, paragonarli addirittura ad un non eletto di questa Amministrazione, mi sembra veramente dequalificante.

Anzi, la ringrazio e suggerisco di cassare il punto n.3 perché i Capigruppo fanno parte integrale di tutto ciò che viene discusso all'interno della... cioè, io Capogruppo non posso entrare alla riunione dei Capigruppo senza aver la conoscenza, se non diretta o comunque anche tramite il mio Commissario, di ciò che accade all'interno dell'Amministrazione, di ciò che accade all'interno delle Commissioni.

Per cui, non posso arrivare nella Commissione dei Capigruppo e discutere di un problema che può essere emerso all'interno di una Commissione senza essere a conoscenza di ciò che è realmente accaduto.

Diventa anche da parte nostra, rispetto anche ai Commissari, un motivo di studio aggiuntivo al problema che può essere emerso all'interno della Commissione, tant'è che la legge ci dà 24 ore mensili per poter svolgere anche questo ruolo.

Ecco perché non è possibile paragonarci ad un consulente qualsiasi.

Per cui, è giusto l'intervento che ha fatto il Consigliere Mangiacotti, anzi lo ringrazio.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Di cassare il punto n.3 perché i Capigruppo non possono essere all'interno delle Commissioni invitati, ma sono effettivi non per quanto riguarda il quesito di Commissario, ma in quanto qualità di Capogruppo sono parte integrale della Commissione stessa.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Io suggerirei al Consigliere Berlino, che è arrivato alle otto ed un quarto ed è tornato alle dodici meno cinque, di stare almeno zitto perché obiettivamente queste risate..

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma glielo suggerirei solamente perché è importante che o fa interventi che possono aiutare o le risate penso proprio che non servano!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Berlino, i miei interventi hanno il tempo che trovano, ma sono interventi, la sua assenza totale da questa Amministrazione dà il tempo che trova...

PRESIDENTE:

Consiglieri, per favore, non polemizzate tra voi!

CONS. BONGIOVANNI:

Cortesemente eviti quantomeno di poter contestare l'attività che si svolge in Consiglio!

PRESIDENTE:

Andiamo avanti!

Scusi Consigliere Bongiovanni, ma vorrei capire ben: lei vuole togliere la possibilità ai Capigruppo di andare nelle...

CONS. BONGIOVANNI:

No, io ho detto di cassare il comma tre e suggerivo un emendamento sostitutivo.

Per cui, siccome è trapelato di riprendere una parte del Regolamento precedente, chiedevo appunto al Presidente cortesemente magari di ripristinare il testo precedente o di aggiungerlo al posto del comma tre.

Cioè, dove la partecipazione dei Capigruppo consiliari è parte integrale della Commissione costituita, con facoltà di presenza.

PRESIDENTE:

L'art.7 diceva: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale se previsto nello Statuto Comunale, ovvero il Consigliere Anziano, e l'Assessore competente del settore, possono partecipare ai lavori della Commissione con facoltà di intervento".

Poi diceva, comma due: "Analogha facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo consiliari".

In più qui c'è: "o chi ne fa le veci o, in loro assenza, i Vicecapigruppo".

CONS. BONGIOVANNI:

Se il Segretario garantisce che quando si dice "analogha facoltà", richiamando al comma uno ed al comma due, ovviamente la cosa diventa valida, ma leggendo un po' tutto l'articolato l'analogha facoltà richiama sia il comma uno che il comma due, e questo è un errore.

Se togliamo "analogha" e mettiamo "i Capigruppo hanno facoltà ed analoghi poteri"...

PRESIDENTE:

Sono le stesse parole usate prima!

CONS. BONGIOVANNI:

Ma è diverso il contesto, Presidente, perché l'analogha facoltà va a richiamare il comma uno ed il comma due.

PRESIDENTE:

Di diverso c'è il "come invitati" che là non c'era.

CONS. BONGIOVANNI:

Certo, ma l'analogia facoltà riprende i primi due punti, invece non dobbiamo richiamare ai primi due punti.

Cassare "analogia facoltà" ed andare avanti con: "Analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo consiliare o a chi ne fa le veci o, in loro assenza, ai Vicecapigruppo".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Penso che la dicitura sia esatta, spiego il mio concetto.

Allora, noi diciamo al punto n.1: "Alle sedute possono essere invitati consulenti o persone esterne all'Amministrazione Comunale che la Commissione abbia richiesto di ascoltare".

Al punto n.2 dice: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore competente possono partecipare come invitati ai lavori della Commissione, con facoltà di intervento".

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

No, scusate, sto parlando io e dico il mio concetto, sennò parlare voi e dite voi quello che volete!

Io sto parlando del punto n.2, voi mi parlate del punto n.3 e qui facciamo sempre confusione!

Allora, andiamo piano, quando avete voi la parola dite quello che volete!

Io già so sbagliare da solo e non intendo che altri mi facciano sbagliare, perché già ci riesco molto bene!

Allora, il punto n.2: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore competente possono partecipare come invitati ai lavori della Commissione, con facoltà di intervento".

Questo perché le Commissioni sono pubbliche, solo che gli altri non possono parlare solo se non sono invitati!

I consulenti possono venire, ma non parlare se non sono invitati!

Qualunque persona, il Sindaco può venire, ma non può parlare se non è invitato e viceversa.

Poi, vado al punto n.3 che, secondo me, è corretto: "Analoghi facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo consiliari".

Si fa riferimento al punto n.2 e gli dà gli analoghi poteri a quello che abbiamo detto prima.

"...o di chi ne fa le veci o, in loro assenza, i Vicecapigruppo".

Pertanto, per me, è correttissimo, è inutile che vogliamo sempre andare a trovare sempre delle sofisticazioni!

Consigliere Bongiovanni, il Capogruppo ha potere di intervento rispetto ad una persona qualsiasi oppure ad un consulente se non è invitato.

Ci sono consulenti interessati o delle proprietà che - per esempio, parliamo della II Commissione, la Commissione Territorio - vengono ad ascoltare, però non possono parlare, parlano solo quando il Presidente della Commissione li invita ad esporre meglio un loro progetto, un qualche cosa su cui la Commissione ha bisogno di chiarimenti, altrimenti possono stare lì belli zitti zitti, in seconda fila e nessuno dice niente!

Non so se sono stato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Notarangelo.

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Credo che l'intervento fatto dal Consigliere Mangiacotti non sia una cosa peregrina perché, in effetti, così come è scritto si tratta il Capogruppo in maniera diversa da come è concepito fino adesso.

Adesso il Capogruppo è un membro di diritto, quindi essendo un membro di diritto delle Commissioni, di tutte le Commissioni perché il Capogruppo può spaziare in tutte le Commissioni e non solo in una, quindi con tale diritto è giustamente retribuito e ha diritto di parlare.

Quello che c'è scritto qua, invece, viene trattato da invitato e quindi il ragionamento è diverso.

Se è un invitato, ha facoltà di parlare se il Presidente gli dà la parola, tra l'altro non è neanche retribuito perché questo è il concetto: se uno è invitato non può essere retribuito.

Quindi, non è tanto sciocca la questione posta!

Così come è messo, io penso che bisognerebbe cancellare giustamente il punto n.3 perché toglie lo spazio che attualmente il Capogruppo ha.

Quindi, se vogliamo mantenere la stessa funzione di oggi, questa cosa giustamente va tolta.

Se, invece, vogliamo sminuire la funzione del Capogruppo, io questo non lo trovo esatto, però è giusto che si chiarisca il concetto tra invitato e membro di diritto di una Commissione.

Il Capogruppo oggi è un membro di diritto, non ci sono storie, lo si è considerato tale fino adesso e quindi non capisco come si possa trattarlo da invitato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci.

Se si toglie il comma tre, il Capogruppo va solo alla sua Commissione.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sulla base di quale altro articolo?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

No, lei stesso ha fatto una distinzione tra quello che è fino ad oggi e quello che invece è previsto in questo art.16.

Io dico: se viene tolto il comma tre, non c'è più nessun articolo che preveda la partecipazione del Capogruppo alle Commissioni.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie Presidente.

Io non ho fatto una considerazione, io ho posto un quesito, ho posto una domanda.

Poi, se volete conoscere il mio pensiero, invece adesso lo dico.

Io dico che invece va formulato così com'è, cioè che la figura del Capogruppo è una figura aggiuntiva alla Commissione nel senso che apporta il suo contributo, come lo apporta il Sindaco, come lo apporta l'Assessore competente quando devono intervenire su argomenti su cui chiaramente il Sindaco o l'Assessore competente devono..

(Cambio cassetta)

CONS. MANGIACOTTI:

...veramente un'esagerazione.

Questo è il pensiero; quindi, prima era un quesito, io non mi ero espresso, questo è il mio pensiero.

Quindi, va bene lasciare la dicitura "come invitato".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Notarangelo.

CONS. NOTARANGELO:

Grazie Presidente.

Mi ero dimenticato nella foga l'ultimo passaggio del mio intervento precedente.

La formulazione la trovo esatta anche perché qui dice che sicuramente il Capogruppo fa parte della Commissione tra virgolette, perché nel momento in cui deve votare e nel momento in cui deve garantire il numero legale non fa parte, non conteggia.

Se i Commissari non sono sufficientemente la maggioranza, la Commissione non può essere iniziata.

Pertanto, se ci sono quattro Capigruppo - per intenderci - e tre Commissari in una Commissione fatta da dieci, non è valida perché sono solo i tre Commissari per il valore numero che valgono.

In più aggiungo che qualora la Commissione si dovesse pronunciare su un voto, il voto del Capogruppo non può espressione, ma è solo il voto dei Commissari valido.

Ecco l'unica differenza che ci può essere, che c'è.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

No, scusi Consigliere Bongiovanni, ma è un ragionamento che stiamo facendo!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Calma!

Quando ha la parola glielo fa!

CONS. NOTARANGELO:

Pertanto, a mio avviso, è corretto com'è stato formulato, l'unica interpretazione che va capita in questa formulazione è che si intende che - come dicevo prima - i Capigruppo non fanno numero legale e non hanno il diritto del voto qualora si devono pronunciare.

Poi, penso che i Capigruppo hanno, anzi devono avere la possibilità di andare in qualunque Commissione perché se devono dare anche un indirizzo più forte come gruppo, chi lo può dare se non loro!

A parte il Commissario che è autonomo, però qualche volta il Capogruppo può intervenire sotto l'aspetto politico.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. NOTARANGELO:

Eh, non capisco niente, Consigliere Bongiovanni mi deve dare un po' di lezioni perché io purtroppo!...

Mi dica quanto vuole all'ora ed io vengo a lezione da lei!

Veniamo tutti così guadagna di più!

PRESIDENTE:

Calma!

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Adesso te la spiego caro Consigliere Notarangelo, a lei ed a quel Consigliere che dice "bravo"!

Ci sono due cose differenti che non le vogliono entrare nella testa...

PRESIDENTE:

Senza gridare Consigliere Bongiovanni!

CONS. BONGIOVANNI:

...Le competenze del Sindaco e degli Assessori.

Gli Assessori non fanno parte delle Commissioni Consiliari perché non fanno parte del Consiglio Comunale, altrimenti - come in precedenza - poteva accadere che l'Assessore essendo anche Consigliere facesse parte integrale della Commissione.

Sono due competenze differenti.

Il Capogruppo è un rappresentante del gruppo di appartenenza, in assenza di un Commissario la garanzia del gruppo consiliare viene garantita dal Capogruppo, che non è un invitato sennò tu non lo eleggi Capogruppo, non lo eleggi tuo rappresentante, non lo eleggi con tutti i poteri dei Capigruppo che si hanno all'interno delle Commissioni, che si hanno all'interno dei Capigruppo stessi!

Cioè, o diminuiamo la figura del Capigruppo come una figura secondaria, ed allora - signori miei - i due Capigruppo che hanno tirato fuori queste... c'è da riflettere.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Non ho detto che hanno diritto di voto, ho detto che hanno diritto a partecipare per diritto all'interno della Commissione!

Possano, devono parlare!

Ma stiamo scherzando?

Altrimenti posso fare un esempio al grande illustre Presidente Affari Istituzionali: come il rappresentante Consigliere Leoni se non invitato può partecipare a qualche Commissione?

Come il Consigliere Leoni o il Consigliere Foti possono far parte o verificare quello che all'interno della macchina istituzionale ed all'interno del Consiglio Comunale sta accadendo?

Non ha diritto di voto, ma ha diritto di verificare che cosa sta accadendo nella Commissione, ha diritto di sentire anche in altre Commissioni cosa sta portando avanti la Commissione Consiliare!

È differente da un consulente, è diverso dall'Assessore, ma diverso proprio in toto!

L'Assessore partecipa se invitato ad una Commissione di sua competenza, ha solo quella!

Il Capogruppo Leoni ha diritto di partecipare a tutte le Commissioni, di diritto, in alcune può votare - nella sua - in altre deve stare ad ascoltare ciò che accade, intervenire, non ha diritto di voto come giustamente fa osservare il Consigliere Notarangelo.

Ma possibile, caro Consigliere Viganò, che queste cose non le vengano minimamente non dico in testa, ma comunque nella concezione della rappresentanza e dell'importanza di un Capogruppo all'interno del Consiglio Comunale?

Veramente io rimango meravigliato!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

Perché il Consigliere Viganò supportava in maniera molto diligente quello che stava dicendo lei!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BONGIOVANNI:

No, non stiamo dicendo la stessa cosa!

Le dimostro anche il perché, Consigliere Notarangelo.

Nel suo intervento ha mancato in tre passaggi di terminare un particolare di questo articolato, cioè che gli Assessori o i consulenti sono invitati, che il Sindaco ed il Presidente... ecco, sul Presidente del Consiglio è sbagliato mettere "invitato" perché il Presidente del Consigliere può andare ovunque.

Ecco che io casso con l'emendamento "il Presidente del Consiglio Comunale", il Presidente del Consiglio Comunale è parte integrale del Consiglio Comunale, è parte integrale delle Commissioni Consiliari Comunali, non è parte integrale... perché non mandiamo il Presidente del Consiglio anche agli incontri degli Assessori?

Per quale ragione?

Perché sono separati!

Sono competenze separate!

Cioè, il ruolo del Presidente del Consiglio è il ruolo del Presidente del Consiglio, è quello che mi rappresenta all'interno del mio Consiglio Comunale, ma anche all'esterno del Consiglio Comunale, non mi rappresenta il Sindaco in qualità di responsabile della Giunta!

Non mi rappresenta, non mi sento rappresentato io lì, perché sviluppa gli indirizzi politici del suo programma che sono differenti!

Ecco perché, signor Presidente, dico di cassare al comma due "il Presidente del Consiglio Comunale": "Il Sindaco e l'Assessore competente possono partecipare come invitati ai lavori della Commissione con facoltà di intervento".

Quando dicevo di cassare il comma tre, dove si dice che: "Il Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo o chi ne fa le veci, possono partecipare alle Commissioni Consiliari con analogha facoltà ed analoghi poteri dei Commissari".

Di intervento, ma non invitati, perché hanno l'obbligo di seguire tutta la macchina comunale, altrimenti noi abbiamo solamente alcuni gruppi che possono essere garantiti su tutte le Commissioni, ma anche il gruppo di due Consiglieri non è garantito a quel punto di verificare cosa succede nella III o nella IV Commissione perché non ha rappresentanti.

Ecco che la figura del Capogruppo è quella che garantisce, è quella che partecipa, è quella che verifica.

Altrimenti arriviamo qua ed uno dice: benissimo, allora io non ho potuto partecipare ai lavori della Commissione Sociale, non ci sono problemi, non ho altri Commissari, signori miei, voi mi portate un testo, voi mi portate questo documento ed io in aula lo voglio discutere tutto, riverificare tutto perché non ho rappresentanza in quella Commissione!

Invece no, se noi manteniamo quello status doveroso e corretto dei Capigruppo all'interno di tutte le Commissioni.

Noi abbiamo rappresentanti un po' in tutte e tre perché siamo in tre, ma faccio il caso della Riboldi, Leoni, Foti, non possono partecipare su tutte, anche Poletti.

Allora, signor Presidente, io chiedo cortesemente, gliel'ho formulato e presento l'emendamento, al comma due casso "Il Presidente del Consiglio Comunale", il coma tre lo casso tutto e lo sostituisco con: "il Presidente del Consiglio Comunale, i Capigruppo o chi ne fa le veci, possono partecipare alle Commissioni Consiliari con analogha facoltà ed analoghi poteri dei Commissari".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Vorrei dire una cosa anch'io su questo articolo.

A me sembra che l'art.7 precedente fosse più chiaro dell'art.16 attuale.

CONS. BONGIOVANNI:

Quello del precedente Regolamento, sì.

PRESIDENTE:

Mi prendo, quindi, la mia parte di colpa perché ho partecipato alla Commissione e nel paragone è più chiaro.

Io sarei perché si mantenga il primo comma, questo del nuovo art.16 "alle sedute possono essere invitati i consulenti o persone esterne all'Amministrazione Comunale che la Commissione abbia richiesto di ascoltare", mi sembra che questo va bene.

Poi mettere i due comma precedenti, che dicono: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore competente del settore in forza della delega attribuita dal Sindaco, possono partecipare ai lavori della Commissione con facoltà di intervento".

Ora la situazione, che mi sembra si sia dimostrata positiva e proficua, è che i Presidenti delle Commissioni invitano tutti i Commissari e per conoscenza mandano la lettera di convocazione a Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale ed Assessore competente o Assessori quando ci sono una pluralità di cose e per ora mi sembra che sia andato bene.

Il secondo comma dice: "Analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo Consiliari".

Questo perché in effetti, fatto salvo che il numero legale è dato solo dai Commissari eletti, permette soprattutto ai gruppi composti da un solo Consigliere o da due Consiglieri di comunque poter partecipare con facoltà di intervento, anche se non di determinazione né del numero

legale e né nel caso di una votazione, di essere presenti alla istruttoria, all'elaborazione che c'è nella Commissione.

Quindi, io sarei perché si portino pari pari questi punti.

La differenza è che si parla di "chi ne fa le veci dei Capigruppo o in loro assenza i Vicecapigruppo".

Ci sono i Commissari e poi ogni gruppo è invitato col Capogruppo alla Commissione, questo garantisce i gruppi minori perché i gruppi maggiori hanno già il Commissario, sicuramente nelle Commissioni ci sono i loro Commissari, mentre non è detto che nelle Commissioni ci siano i rappresentanti - salvo in una delle tre - dei gruppi minori.

Tra l'altro, "o chi ne fa le veci o, in loro assenza, il Vicecapogruppo" è un po' anche confuso.

Io non vorrei che come per la cosa precedente, la questione nascesse dalla gettonazione.

Guardate che questo è un falso scopo, prima di tutto perché se non mi sbaglio siamo a livello di 95% di Consiglieri che hanno l'indennità di funzione, quindi il...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

No, mi faccia finire, abbia pazienza!

Ha parlato lei prima, sta parlando al telefono e vuole intervenire su quello che dico io!

Stia un attimo lì!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

A parte il fatto che sto dicendo la stessa cosa che dice lei!

Il 95% dei Consiglieri - se vogliamo dircela tutta - oramai sono in indennità di funzione, quindi al limite è controproducente per loro, se non ci sono viene detratto.

Non è che i Capigruppo aggiungono gettoni a gettoni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Sì.

Non vorrei che fosse questo falso scopo a guidare sempre questo criterio di giudizio che, invece, deve essere un altro.

Se in ogni caso, poi, questo 5% dei Consiglieri ha scelto la modalità del gettone, bene, se è un Capogruppo che fa parte della Commissione come Commissario è in una situazione, sennò è un Capogruppo che partecipa alla Commissione e prenderà il gettone, ma è la modalità che ha scelto.

Io non so neanche quali sono i Capigruppo ed i Consiglieri che hanno il gettone e chi ha l'indennità di presenza, so solo che nella proporzione siamo al 95%, quindi vuol dire che saranno uno o due oramai coloro che hanno scelto...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Cinque su trenta, va bene.

Quindi, sono situazioni che ognuno gestisce nel suo modo.

Non facciamoci forviare nel prendere questa decisione da questa questione della gettonazione, che è una cosa assolutamente residuale.

Prego Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Sull'ultimo intervento del Presidente c'è, però, da fare un distinguo, nel senso che comunque non dimentichiamo che c'è già una differenziazione anche sull'indennità mensile tra i Capigruppo e gli altri Consiglieri.

Non a caso era stata giustificata proprio dal fatto che i Capigruppo partecipavano alle Commissioni, quindi anche per questo motivo si era pensato di istituire un'indennità superiore a quella dei semplici Consiglieri.

Poi potrebbe ingenerarsi un problema, nel senso che lei ha detto "se il Capogruppo partecipa non alla Commissione dove lui è Commissario, ma in un'altra Commissione con la facoltà di Capogruppo, sicuramente viene gettonato", però allora mi chiedo: se non ci va il Capogruppo, ma ci va uno di quelli che potrebbero farne le veci o il Vicecapogruppo cosa succede?

Quindi, anche qui credo che ci sia un problema di fondo, o si torna in dietro su alcuni passaggi che abbiamo fatto in precedenza sull'indennità oppure cerchiamo di chiarire meglio la questione.

Sono d'accordo sicuramente con il primo emendamento che faceva il Consigliere Bongiovanni sul cassare "il Presidente del Consiglio" al comma due, invece non sono d'accordo sull'eventualità di cassare totalmente il punto n.3 perché io invece proporrei di togliere le prime due parole che sono "analogia facoltà" e lascerei invece: "analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo Consiliari o a chi ne fa le veci".

Togliendo anche "o in loro assenza i Vicecapigruppo", perché questo comunque spetta poi alle decisioni ed alle scelte che il Capogruppo fa in merito a chi demandare.

Aggiungerei, invece: "analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo Consiliari o chi ne fa le veci, che di diritto partecipano a tutte le Commissioni Consiliari".

Io credo che questo possa tagliare la testa al toro, nel senso che comunque metteremmo per iscritto che sicuramente i Capigruppo partecipano di diritto alle Commissioni Consiliari laddove lo ritengano necessario.

In questo caso salvaguardiamo tutte le problematiche legate alla conoscenza, alla vita amministrativa del Consiglio e dei lavori consiliari.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Salvo alcune ulteriori verifiche, anche perché non ho ascoltato tutta l'ultima parte della discussione, volevo soltanto richiamare l'attenzione particolare con cui la Commissione aveva trattato questo tema abbastanza delicato.

Io credo che sia opportuno riconoscere il lavoro anche di cesello, vi invito soltanto a considerare questi combinati disposti.

Art.16: "il Sindaco, i Capigruppo o chi ne fa le veci possono partecipare a tutte le Commissioni".

Partecipano, magari si può mettere "come invitati permanenti", questo se vogliamo lo mettiamo perché è più corretto perché sono sempre invitati.

Quindi, questo dice l'art.16.

Se esaminiamo il gettone di presenza, cioè l'art.42, dice che: "I Consiglieri hanno diritto a percepire per la partecipazione ad ogni seduta ad un gettone".

Quindi, noi - questo è stato il lavoro della Commissione - per la partecipazione riconosciamo il gettone.

Se andiamo a vedere l'indennità di funzione dice che: "I Consiglieri partecipano a tutte le sedute del Consiglio e delle Commissioni permanenti e speciali, alle quali sono nominati. Ogni assenza da tali sedute comporta la decurtazione".

Ma su quelle in cui sono nominati!

Quindi, abbiamo garantito e salvaguardato la possibilità del Capogruppo di partecipare o di non partecipare, non perdendo l'indennità, ma percependo il gettone nel caso scelga il gettone.

Abbiamo fatto un lavoro perfetto, quindi non capisco perché ci andiamo ad incartare su questo.

È stato un lavoro perfetto, che garantisce la tutela di tutti.

Quindi, per quanto mi riguarda è sufficiente dire che: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore competente partecipano come invitati permanenti ai lavori della Commissione. Analoga facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo".

È già così, nel senso che sono sempre invitati alla Commissione, vengono sempre convocati, firmano per la ricezione della convocazione della Commissione e pertanto mi sembra che le cose funzionino perfettamente, non capisco cosa è successo successivamente per incartarsi in questo modo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Presentate degli emendamenti, in ogni caso, se bisogna votare.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Il comma due andrebbe letto così: "Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e l'Assessore competente partecipano come invitati permanenti ai lavori della Commissione con facoltà di intervento. Analoga facoltà ed analoghi poteri sono attribuiti ai Capigruppo Consiliari o a chi ne fa le veci o, in loro assenza, ai Vicecapigruppo".

PRESIDENTE:

Io non ho chiara questa questione di "chi ne fa le veci".

Cosa si intende per "chi ne fa le veci" in presenza, poi, dei Vicecapigruppo?

Cioè, cosa vuol dire questo aspetto?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Io su questa cosa, poiché è presentata così non ho... è già presentata agli atti della Commissione e non ricordo, evidentemente c'è stato un motivo per cui abbiamo lasciato questa dizione.

Per quanto mi riguarda, sarebbe più che sufficiente o "Capigruppo o chi ne fa le veci" o "Capigruppo o Vicecapigruppo", tutte e due mi sembra ridondante, però se la Commissione ha ritenuto di farlo probabilmente abbiamo discusso su questo.

PRESIDENTE:

Vale solo per i gruppi maggiori questa, è una cosa ad hoc, ad personam questa!

CONS. BIANCHESSI:

Allora rischiamo se è ad personam perché poi...

PRESIDENTE:

Comunque io non faccio una questione particolare, è ad personam.

CONS. BIANCHESSI:

Beh, personam mi sembra troppo poco!

Io, per esempio, rappresento solo il terzo gruppo consiliare, ce ne sono ben due più numerosi del mio!

PRESIDENTE:

Nessuno la metteva in croce!

Va bene, "Partecipano come invitati permanenti".

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Ovviamente si toglie anche "o, in loro assenza, i Vicecapigruppo"; giusto?

PRESIDENTE:

No, qui il Consigliere Bianchessi non lo toglie.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Appunto perché, come ha detto il Presidente, anzi non mi ricordo chi lo ha detto, che va bene per i grossi gruppi, visto che la questione dei Capigruppo che partecipano lo si fa non tanto per i grossi gruppi perché hanno la rappresentanza, ma per i piccoli, penso che basti "o chi ne fa le veci" e non mettere altre persone.

Quindi, lasciare solo fino a "chi ne fa le veci".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Quindi, viene tolta l'ultima cosa "o, in loro assenza, i Vicecapigruppo", in modo tale che può essere o il Vicecapogruppo o chi ne fa le veci.

Adesso possiamo votare prima l'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Adesso dobbiamo votare l'articolo così come emendato.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 17; favorevoli 17.

L'art.16, così come emendato, è approvato all'unanimità.

Art.17: "Competenze delle Commissioni".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'art.17 è approvato all'unanimità.

Art.18: "Elezione del Presidente e del Vicepresidente".

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'art.18 è approvato all'unanimità.

Art.19.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'art.19 è approvato all'unanimità.

Art.20: "Durata in carica. Revoca. Dimissioni del Presidente e del Vicepresidente".

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Pongo un quesito.

In un altro articolo precedente che abbiamo approvato si parlava di possibilità della Commissione che se si dimette la maggioranza decade, io volevo chiedere: contemporaneamente decadono anche il Presidente ed il Vicepresidente?

Il fatto che decade la Commissione perché si dimette la maggioranza, automaticamente decade anche la figura del Presidente e del Vicepresidente?

Perché in alcuni casi non è così.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Dottor Merendino.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, decadono anche Presidente e Vicepresidente.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Merendino.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Ovviamente decade la Commissione con la dimissione della metà più uno dei componenti, anche perché non c'è più possibilità di avere sedute valide perché per avere la seduta valida occorre la presenza di metà più uno dei componenti.

Quindi, è evidente che la Commissione va riistituita e quindi ci sarà una nuova elezione di Presidente e Vicepresidente.

Quello che mi chiedevo io era solo una questione proprio grammaticale: "Il Presidente ed il Vicepresidente durano in carica per tutta la durata del mandato amministrativo".

È un po' una formulazione... io chiedo di fare il coordinamento formale agli uffici che di ufficio mettono la grammatica apposto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Il Dottor Merendino propone: "Il Presidente ed il Vicepresidente durano in carica per tutto il mandato amministrativo".

Allora, lo pongo in votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'art.20 è approvato alla unanimità.

Art.21: "Validità delle sedute delle Commissioni".

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie.

Propongo di aggiungere a questo articolo un comma, che recita così:
"Il Commissario è considerato assente dalla seduta della Commissione allorché non sia presente per almeno un'ora dall'effettiva durata delle riunioni, escluse le riunioni chiuse anticipatamente per esaurimento dei punti all'ordine del giorno".

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Credo che valga la pena di affrontare e discutere questo punto, ma non qui perché rispetto alla modalità di erogazione del gettone o della decurtazione dell'indennità è in un altro articolo del Regolamento che se ne tratta.

Quindi, metterlo qui - secondo me - non...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Sì, nel senso che questo si tratta all'art.42, dove si dice che per il Consiglio uno...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. BIANCHESSI:

Sì, ma l'art.42 dice: "i Consiglieri partecipano a tutte le sedute del Consiglio e delle Commissioni. Ogni assenza da tali sedute da parte del Consigliere"...

Comma cinque: "il Consigliere è considerato assente dalle sedute del Consiglio Comunale" ed a questo punto lei inserirà "e delle Commissioni", ma all'art.42.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Io non devo stare nel pensiero di coloro che hanno fatto scritto e pensano, io leggo.

Siccome non l'ho trovato, l'ho inserito parlando delle Commissioni nel punto delle Commissioni, perché non sto nel cranio né del Consigliere Bianchessi e né di altri!

Non l'ho trovato e, quindi, l'ho inserito nel posto giusto!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Penso che sia assolutamente sbagliato metterlo qua, oltretutto la formulazione è completamente sbagliata perché non può essere considerato assente perché supponiamo che il numero legale sia di sei persone, all'inizio ci sono queste sei persone, uno se ne va via dopo 55 minuti, non è che viene a mancare il numero legale.

Se tu lo consideri assente, vuol dire che c'erano solo cinque persone, quindi il lavoro fatto dalla Commissione va a farsi benedire perché non c'era il numero legale!

Se lo consideri assente vuol dire che ci sono cinque persone!

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

Non puoi considerarlo assente, puoi togliergli il gettone, ma non consideralo assente perché se era presente, è presente!

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Questa è una questione che in qualche modo è stata vista già anche all'interno della Commissione Affari Istituzionali, io sono personalmente d'accordo con quello che dice il Consigliere Mangiacotti perché per me è uguale il Consiglio e la Commissione.

Cioè, c'è una partecipazione ad un organo istituzionale, la produzione di un lavoro, di un'attenzione, di uno studio, eccetera.

Bisogna probabilmente metterlo, però, nell'art.42: "e deve essere considerato assente, ai fini del gettone", troveremo la formulazione.

In questo modo si supera il problema, non è che è assente ai fini del numero legale piuttosto che ai fini del... ai fini della attribuzione della presenza.

Questo perché sarebbe ingiusto avere situazioni dove basta arrivare in una Commissione, firmare ed andare via cinque minuti dopo, invece dover venire in Consiglio e restare più di un'ora.

Secondo me, sarebbero anche due le ore da fare.

Però, Consigliere Mangiacotti, io ritengo che vada messo nell'art.42, quindi da questo punto di vista penso che in almeno cinque comma si mettono assieme nel n.42 le situazioni rispetto al gettone di presenza o l'indennità di funzione di Consiglio e di Commissione, quindi, è lì che va messo.

Prego Consigliere Bianchessi.

CONS. BIANCHESSI:

Concordo sulla questione dell'art.42, ovviamente.

Non entro adesso nel merito della discussione rispetto al tempo necessario per la presenza in Commissione, credo che ci entreremo nel n.42.

L'unica cosa davvero, ma non per fare i professori delle leggi e dei regolamenti, il titolo deve parlare del contenuto, siccome l'art.21 parla della validità delle sedute mentre l'art.42 parla dei gettoni e delle indennità, è evidente che - come diceva anche il Consigliere Leoni - nella validità delle sedute non c'entra niente la questione della presenza di un'ora per il gettone.

Non c'entra niente perché si parla di validità della seduta, non di gettone di presenza!

Quindi, metteremmo una norma, la metteremmo scorrettamente dal punto di vista della scrittura delle norme che prevedono che nel contenuto di un articolo si parli di ciò che c'è scritto nell'oggetto e non di altro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Leoni.

CONS. LEONI:

Se allora è questa la questione, chiedo che l'art.21 venga lasciato in sospeso perché la motivazione perché non c'è l'ora sulle Commissioni era stata discussa perché mentre il Consiglio Comunale l'ora certa ce l'ha, qui si mettono che ci sono 20 minuti.

Chi è puntuale viene penalizzato, perché oltre i 20 minuti in pratica sono un'ora e venti minuti che deve stare quantomeno, rispetto a quello che è il ritardatario ed arriva venti minuti dopo.

Quindi, nel caso passasse l'ora, io farei un emendamento su questo che inizia all'ora fissata e se non c'è il numero legale, la Commissione salta perché non è giusto che chi è puntuale venga penalizzato.

Questo accade sempre nelle Commissioni.

Le Commissioni iniziano sempre con venti minuti, qualche volta con mezz'ora di ritardo e chi è puntuale viene sempre penalizzato.

Comunque penso che un'ora rispetto al Consiglio Comunale sia un po' troppo, perché la maggior parte delle Commissioni durano un'ora o un'ora e mezza e, anzi, molte finiscono anche molto prima come quella di ieri sera o alcune Commissioni, anche la III Commissione sovente avviene velocemente, per non parlare delle Commissioni elettorali che durano cinque minuti, questione di fare una firma!

Quindi, secondo me, bisogna vedere bene queste due cose e chiedo che si sospenda.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. LEONI:

No, c'entra perché ci sono i venti minuti!

O siamo puntuali, si inizia ed allora vale l'ora, ma non chi è puntuale... oppure mettiamo dall'ora di convocazione, un'ora dall'ora di convocazione, ci sono venti minuti...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leoni.

Prego Consigliere Agosta.

CONS. AGOSTA:

In merito a questo discorso, volevo intervenire in merito alla problematica dell'orario.

Mi pare opportuno dire, in virtù anche di alcune difficoltà che alcune persone magari hanno per problemi di traffico o di recarsi in tempi utile alla seduta della Commissione, mi sembra opportuno però indicare una certa tolleranza di tempo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. AGOSTA:

No, rispetto a quello che dice...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. AGOSTA:

L'ora, nel senso che io posso arrivare anche un quarto d'ora dopo o venti minuti dopo, non sono assente!

Cioè, potrei essere presente in quel momento stesso, quindi la Commissione deve darmi un tempo utile per poter andare avanti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Agosta.

Comunque è anche giusto che si dia un tempo all'inizio della Commissione, perché sennò l'attesa può essere indefinita e tutto è lasciato ad una discrezione che può anche non andare bene, è meglio fissare un tempo.

Prego Consigliere Mangiacotti.

CONS. MANGIACOTTI:

Grazie.

Mi sono permesso di mettere l'emendamento in quel punto perché non trovavo altro spazio appropriato, perché sennò dovrei proporre lo sdoppiamento o l'aggiunta di un altro articolo.

Nell'art.42... poi vedremo effettivamente, però io prima di tutto sono arcicontento del fatto che si è capito il problema che pongo, quindi il Presidente mi sembra che abbia già ben interpretato qual è il mio pensiero.

Io, però, dicevo che "escluse le riunioni chiuse anticipatamente", cioè che si concludono perché abbiamo esaurito gli argomenti in un quarto d'ora, è chiaro che lì va riconosciuto, va gettonato.

Ecco perché, perché c'era un punto preciso.

Quindi, non è che la Commissione deve durare per forza un'ora, se io esaurisco gli argomenti all'ordine del giorno prima dell'ora, è chiaro che quella cosa va gettonata.

Ecco perché lo volevo mettere in quel punto dove si parla di Commissioni e non solamente di gettone.

Quindi, invece di presentare un comma, andava presentato un articolo in più.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

CONS. MANGIACOTTI:

Va bene, prendo atto e ritiro l'emendamento, lo proporrò nell'art.42.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Mangiacotti.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Presenti e votanti 16; favorevoli 16.

L'art.21 è approvato all'unanimità.

Quindi, dovremmo continuare con il Capo IV.

Grazie a tutti, la seduta è tolta.

Il Presidente
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

__29/10/2003_____

Cinisello Balsamo, __29/10/2003_____

Il Segretario Generale
F.to GASPARE MERENDINO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, __10/11/2003_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __29/10/2003__ al __13/11/2003_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale